



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 09.11.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **NOVE** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr. LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.149**Gestione Palasport Evangelisti, Palazzetto Pellini e Stadio Santa Giuliana. Provvedimenti in ordine alla gestione. Relative variazioni bilancio di previsione e modifica al PTI 2016-2018****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Per prima cosa giustifico le assenze dei consiglieri Bistocchi e Vezzosi. Procediamo con la prima pratica, che è quella relativa alla "Gestione del Palasport Evangelisti, Palazzetto Pellini e Stadio Santa Giuliana. Provvedimenti in ordine alla gestione. Relative variazioni bilancio di previsione e modifica al PTI 2016-2018".

Dovrebbe relazionare il Presidente della II Commissione, Sorcini, che non è ancora arrivato e non c'è neppure la vicepresidente Vezzosi. Io chiederei all'assessore Prisco se, cortesemente, illustra la pratica, grazie.

ASSESSORE PRISCO

Grazie, Presidente. Ovviamente è una pratica che abbiamo ampiamente discusso ed approfondito nelle diverse Commissioni che si sono susseguite e che riguarda una doppia variazione di bilancio, una per l'ingresso del contributo regionale finalizzato agli interventi programmati e progettati sul Pala Evangelisti per la sua modernizzazione e funzionalizzazione massima.

È arrivato anche il Presidente, finisco. Ti sto rubando il mestiere, mi perdonerà il Presidente.

L'altra variazione di bilancio che è relativa alla diversa modalità gestionale dei tre impianti di Santa Giuliana, Pellini e Pala Evangelisti relativamente alla scelta dell'amministrazione di gestione diretta degli stessi. Gestione sulla quale abbiamo chiesto alcune verifiche agli uffici durante l'estate e che rappresenta una possibilità non esplorata precedentemente, ma prevista dalla legge nazionale come prima opzione, dalla legge regionale e oggi anche dal nostro Regolamento comunale.

Ritengo per avere, anche vista la situazione che si è determinata nell'estate scorsa - senza fare ovviamente scelte di campo sulle ragioni ed i torti degli uni e degli altri - l'esperimento fatto dall'amministrazione per la necessità in cui si è trovata quando ha avuto restituiti dal gestore gli impianti con urgenza di una gestione diretta è stata assai proficua, sia dal punto di vista dei rapporti con le molte società sportive che usufruiscono degli impianti e sia anche sotto il profilo delle riscossioni delle tariffe dovute.

Sicuramente la gestione di questi tre impianti, gestione molto articolata, sui quali l'amministrazione, anche grazie al contributo di cui dicevo prima, della Regione Umbria, intende fare degli investimenti importanti, quindi già programmati sul Pala Pellini per la sua rimessa in piena funzionalità, sul Pala Evangelisti con questa rifunzionalizzazione restyling, sul Santa Giuliana, perché obiettivamente le condizioni dell'impianto stesso lo impongono.

Purtroppo questi interventi coincidono anche temporalmente, quindi richiederanno dei periodi di non uso parziale di parte degli stessi.

Questa scelta impone anche di esercitare una facoltà consentita all'amministrazione nell'ambito del bando dell'agosto scorso, quella prevista dall'articolo 28, che consente all'amministrazione di prendersi gli impianti per motivi di pubblico interesse, senza che questo generi... Dia diritto ad alcun risarcimento a favore del concessionario. Situazione che si motiva, come ampiamente abbiamo spiegato, da un lato nella necessità di riportare una serena gestione dei rapporti con le società sportive, dall'altro per la necessità dovuta a questo genere di interventi che si protrarranno tra quest'anno e il prossimo sui tre impianti e che altererebbero il PEG che era stato previsto per la gestione degli impianti stessi e non ultimo che non ci fa schifo... Questo era stato oggetto anche della verifica che abbiamo fatto agli uffici, se questa operazione fosse maggiormente a carico dell'ente oppure potreste portare anche degli ulteriori benefici economici, oltre quelli già raggiunti con le scelte precedentemente adottate.

Queste tre condizioni si verificano, tale per cui questo è l'indirizzo verso il quale si è ritenuto di andare, che richiede una variazione per la diversa articolazione di bilancio. Articolazione di bilancio - mi correggerà, nel caso, la collega Bertinelli - che è sostanzialmente neutra, nel senso che non si spendono ulteriori risorse rispetto a quelle che già si spendevano, ma è una diversa articolazione della spesa e una diversa articolazione delle entrate che ovviamente ad oggi non erano presenti, essendo la riscossione delle tariffe e dei contributi di pubblicità a favore del concessionario.

Eventualmente, Presidente, mi riservo un eventuale intervento al termine dei lavori. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Bori, Sorcini. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Solo due domande, poi mi riservo di fare un intervento. Io ho due domande per l'Assessore sul tema, che credo siano utili anche al dibattito.

La prima è: ad oggi è mai stato firmato il contratto con il gestore che ha vinto la gara, cioè Kronogest? Il contratto è mai stato firmato?

In secondo luogo, la seconda domanda è: se è stato firmato il contratto noi oggi andremo a votare una variazione di bilancio, non ho capito la seconda dinamica, cioè è stato rescisso questo contratto?

Queste sono due domande, poi mi riservo di intervenire dopo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Io raccoglierei anche altri input, in modo che, se ci sono, l'Assessore se li segna tutti e poi risponde. Consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io ho una domanda per l'assessore e spero che dopo averla proposta più, più, più volte oggi ci risponda. Io vorrei capire qual è l'atteggiamento della Kronogest, se lei oggi ha sul tavolo una lettera in cui la Kronogest andando oltre quello che ha già comunicato, cioè che avrebbe valutato le posizioni del Comune rispetto alla gestione degli impianti, se lei ha una lettera o altra nota scritta in cui si dice che la Kronogest rinuncia qualsiasi diritto da far valere nei confronti del Comune nell'ipotesi in cui il Comune intenda recedere dal contratto.

Questo perché lei sempre ribadisce che esiste l'articolo 28 della convenzione che permette al Comune di recedere per finalità di interesse pubblico - posto che vedremo questo interesse pubblico in che cosa dovrebbe configurarsi - ma a prescindere da questo, dice sempre il risarcimento del danno, cioè senza, primo, se c'è l'interesse pubblico e, secondo, bisognerebbe accertarsi che non venga richiesto per evitare di iniziare contenziosi.

Siccome il percorso c'è stato, i confronti sicuramente con il gestore attuale ci sono stati, è un gestore che ricordo a tutti aver partecipato ad una gara, aver avuto un affidamento pochi mesi fa, quindi fa specie alla sottoscritta così come a qualsiasi persona di buon senso farebbe specie che una società che partecipa ad una gara, la vince e tutto il resto poi decide: "Fai tu che io me ne vado".

Vorrei capire se c'è già oggi una lettera di denuncia a far valere qualsiasi diritto nei confronti del comune di Perugia, che sono - vi ricordo sempre - i cittadini di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono altri input... Non so, altrimenti vuole intervenire l'Assessore? ... (Interventi fuori microfono)... Prego, consigliere Perari, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE PERARI

Da Regolamento è ovviamente inusuale, però se lo ha fatto la Rosetti lo vorrei fare anche io.

Io non so lo vorrei sapere se esiste una rinuncia, se con la Kronogest sono state tutte esaurite le questioni legali, c'è una transazione, ma se anche la seconda e la terza - mi domando io - aziende che vengono dopo ovviamente alla Kronogest, che vinsero la gara d'appalto all'epoca, se i rapporti sono tranquilli.

Non vorrei essere sottoposta ad alcun procedimento da parte della Corte dei Conti e quant'altro, vorrei sapere se i rapporti sono stati regolati. Grazie, mi scuso della domanda, dell'irritualità, non da Regolamento, ma, ahimè...

PRESIDENTE VARASANO

È tutto irrituale, però se l'Assessore vuole... Non è un Question Time. Se vuole dare delle ulteriori informazioni a beneficio dell'aula bene, altrimenti procediamo con gli interventi e l'Assessore, se vuole, interviene alla fine. Prego, Assessore.

ASSESSORE PRISCO

(Intervento a microfono spento)... Stesse cose una decina di volte circa, però ad uso dell'aula repetita iuvant il contratto non è stato firmato, anche perché ... (Intervento fuori microfono)... Non è stato firmato. Non è stato firmato, anche perché nelle more in cui andava perfezionandosi la firma si è attivata una riflessione di diverso tipo, ma questo nulla cambia, perché vi era stato un affidamento provvisorio che nella sostanza giuridica ha gli

stessi effetti del contratto firmato anche per una giurisprudenza costante e per pronunciamenti dell'ANAC sul punto.

Nella sostanza è la stessa cosa, tant'è che dà nella gestione provvisoria diritti e doveri al concessionario parimenti a quelli del firmatario o meno del contratto.

Non è che io invoco l'articolo 28, perché ho un numero preferito che è l'articolo 28, perché antecedentemente... Nello scrivere le regole di partecipazione alla gara i soggetti che hanno partecipato sapevano prima, non a posteriori, che tra le varie ipotesi c'era anche questa dell'articolo 28, che assume un rilievo di diritto privato per coloro i quali hanno partecipato, di fatto accettando che tra le varie ipotesi vi era anche la facoltà prevista dall'articolo 28, e allo stesso tempo anche di diritto pubblico, perché rientra in una disciplina ovviamente generale di interesse.

Sul punto, esclusa la generica disponibilità contenuta nella lettera che abbiamo distribuito nelle Commissioni e nel Consiglio del caso, a nota mia non vi è nessun'altra lettera di impegno, ma non credo neanche che vi debba essere, nel senso che il Comune esercita le sue facoltà indipendentemente da quello che è l'atteggiamento del privato, che ha – ricordiamolo - ai sensi dell'articolo 28 fino ad un massimo di sei mesi per riconsegnare gli impianti stessi, come previsto nella norma speciale di bando.

Sull'altra domanda, che era quella fatta... Ah, se è stato risolto il contratto. Ovviamente no, anche se gli effetti sostanzialmente dell'eventuale revoca sono gli stessi. Semplicemente perché in mancanza del voto del Consiglio manca il presupposto sul quale gli uffici possono procedere per quella scelta che abbiamo ribadito.

Quanto agli interventi degli altri partecipanti, cui faceva riferimento il consigliere Perari, questi sarebbero posizioni tutelate e legittime se stessimo parlando di un altro Istituto, cioè l'Istituto della risoluzione in danno. Trattandosi di Istituto diverso, quindi non di revoca per risoluzione in danno, ma di altro Istituto nulla ha a che vedere né la posizione del secondo, né del terzo partecipante. Diverso sarebbe stato se si fosse dato corso ad una risoluzione in danno nei confronti del concessionario, rispetto al quale vi sarebbe stato un altro percorso, ma parliamo di un altro Istituto.

È come se chiediamo se passiamo da Reggio Emilia per andare a Reggio Calabria. Stiamo andando a Milano e passiamo da Reggio Emilia. Se andiamo a Reggio Calabria passiamo da Roma. Parliamo ovviamente di Istituti giuridici differenti.

Rispetto alle domande poste credo non ci siano altre precisazioni che posso offrire, magari mi riservo un intervento politico successivo.

CONSIGLIERE ARCUDI

Volevo capire, perché poi... Diciamo la sostanza delle cose che si fanno. Rispetto ai sei mesi entro cui poi si devono riconsegnare le strutture al Comune, visto che c'era stata una disponibilità data anche in Commissione nella Kronogest in maniera informale, si è capita qual è la tempistica qualora questa pratica va avanti?

Noi lo approviamo oggi e ce lo riconsegna tra sei mesi non credo che sia... Vista anche l'accelerazione dei tempi della pratica, diciamo la concretezza dell'operazione, quando si conclude.

ASSESSORE PRISCO

L'idea dell'amministrazione è di attivarsi da subito per riprendere quanto prima possibile la piena disponibilità degli impianti stessi, anche perché a brevissimo dobbiamo intervenire, anche in modo sostanziale, sugli stessi. Quindi da parte nostra la massima accelerazione possibile.

Io auspico che possiamo iniziare l'anno nuovo avendo la piena disponibilità anche per fare lavori importanti, però se riusciamo anche prima... Esiste questa facoltà ovviamente a favore del privato.

L'idea dell'amministrazione è quella di accelerare quanto più possibile, ovviamente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Ora sono interventi, se ci sono, nel merito. Se non ci sono interventi... Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Come detto più volte questa preconsiliazione che nasceva confusa poi prosegue in maniera certamente non chiarissima. Lo ha confermato adesso l'Assessore. Questa scelta di risolvere il contratto, quindi un contratto ci sarà pure se io lo risolvo, non lo so, Assessore. Poi il diritto a conoscere tante sfaccettature, però se uno dice: "Esercita ai sensi dell'articolo 28, potrà essere risolto" forse c'è, perché se non c'era non poteva neanche essere risolto. Così, intuitivamente, ma non è una contestazione che faccio a lei.

Il fatto che si dica... Parte una determinazione interna dove dice: "Valutami questo su queste due basi, cioè da un lato mi devi dire se è più conveniente da un punto di vista economico, dall'altro lato mi devi dire se faciliterebbe i rapporti", però tutto ciò viene trasformato nell'interesse pubblico che dovrebbe essere sopravvenuto, sorretto da tutta una serie di altri elementi, per esempio l'imprevedibilità, si è verificato qualcosa.

Non so finanziamento poteva al limite essere messo come uno dei motivi a corredo... Quello veramente probabilmente è qualcosa di sopravvenuto, tanto che oggi si fa la variazione di bilancio.

Un calcolo sul rapporto costi-ricavi che si basa su delle previsioni che, però, in parte per talune voci non sono prevedibili, quindi c'è anche una contraddizione in termini. Io dico: "Faccio una previsione di risparmio di 100.000 euro", indecisi sono 20.000 è un conto.

Se in una previsione di risparmio di spesa calcolo 21.000 euro e di quei 21.000 11.000 sono incerti per un motivo, anzi nella relazione si dice che non sono prevedibili e dall'altra parte ci sono altri 10.000 che non si sa io tutto questo risparmio di costi lo vedo difficile.

Così come sono un po' perplessa, ma non sono un tecnico... Quando io vado a fare una valutazione di costo e mi si dice che comunque l'unità operativa di riferimento per la gestione diretta dovrà sicuramente avere almeno due unità di personale in più mi chiedo io: "Quello non è un costo? Non viene calcolato come un costo?". È come quando do le attrezzature, "Tu fai la strada e io ti do le attrezzature", ma quello viene calcolato come un costo. Com'è che qui le due unità di personale in più non rappresentano un costo? Magari non è un costo vivo, immediato, ma è comunque una riorganizzazione di tipo interno ipoteticamente dovrebbe essere stata considerata tale.

Tutta questa architettura viene poi completata dal fiore all'occhiello, che è il famoso quinto della Servizi Associati. Va bene ci rientriamo, perché ci rientriamo in questo quinto dal punto di vista del valore economico, in realtà estensione del quinto dovrebbe basarsi su presupposti diversi.

Qui parliamo di immobili diversi, di manutenzione e di tipo di mansioni su una parte del patrimonio comunale che non era stato oggetto di gara... Insomma io lo vedo molto forzato anche questo aspetto e forse questo è l'aspetto che insieme a quello che lei conferma, Assessore, essere un aspetto problematico, perché nell'ambito di questa relazione dei Dirigenti, che giustamente dal loro punto di vista... I Dirigenti dicono: "Adesso tu, Consiglio, me l'approvi questa così facciamo una bella condivisione delle responsabilità, la Giunta, i Dirigenti e il Consiglio".

Questo è un atto abile sotto il profilo amministrativo, ma è un atto che piace è inutile che voi scuotete la testa. Non è una critica questa. C'è anche una cosa nell'atto molto innovativa e interessante, per cui poi probabilmente del futuro lo utilizzeremo anche noi, però la Kronogest in questa lettera vi dice questo... Secondo me questo è scivoloso, lei sicuramente sa cose che non si vuole dire perché non sono ancora ufficiali ed io posso anche capirlo, anche se qui le ricordo che siamo in un consesso di Consiglio comunale e che si chiede - perché lei oggi chiede alla sua maggioranza, sicuramente anche altri voteranno a favore - un impegno.

La Kronogest scrive quelle righe che giustamente lei una volta mi sottolineò, che erano diverse da quelle che io avevo rappresentato, perché la Kronogest dice in questa nota del 7 settembre, che viene richiamata, che ha comunicato all'amministrazione comunale che per favorire il perseguimento dei vostri fini istituzionali si rende disponibile fin d'ora a valutare qual si voglia iniziativa o presa di posizione che codesta amministrazione dovesse assumere rispetto al rapporto gestionale degli impianti sportivi.

Io nella mia valutazione potrei anche pensare che dice "Io mi farò pure da parte, ma perché mi devo far da parte tout court?" ed è sempre quel punto, che secondo me è un punto nodale su cui io le ribadisco, Assessore, c'è stata sempre scarsa trasparenza. Avevamo questo - questo lo voglio dire - come Movimento Cinque Stelle in II Commissione: "Bene, sentiamo anche la Kronogest". In fondo è un attore e in fondo quello che oggi mi si chiede di votare in Consiglio comunale è qualcosa di particolarmente impegnativo, cioè avallare l'intera operazione senza, però, conoscerne i dettagli di questa operazione.

Posto che questa non è una posizione pro o contro la gestione diretta, tutto va valutato nello specifico. Con questa pre consiliare, che in parte è mutata rispetto a quella originaria, si propone al Consiglio comunale di approvare la relazione. Approvare la relazione vuol dire approvarne tutti i singoli elementi, tutte le singole valutazioni.

Dopodiché i Consiglieri è difficile che possano dire: "Io non sapevo, io non conoscevo", perché non è che... Il Dirigente dice... Il Dirigente ha per compito di dare il suo parere, io voto un atto con il parere, in qualche modo mi tutela il parere. Qui il Dirigente ti chiede di approvare quello che lui ha valutato, che è un passo interessante, molto interessante, quindi prevede l'approvazione di tutto il ragionamento, le previsioni, il famoso quinto, di tutta una serie di cose che poi, però, ti varranno in maniera operativa in un contesto che è... Probabilmente qualcosa ripasserà in Giunta, io questo non lo so, ma che sicuramente non è più un contesto consiliare.

La parte che mi piace di più di questo atto... Perché si dice anche che al Consiglio comunale si propone di approvare la relazione redatta dagli uffici nell'esercizio del mandato che è stato conferito da parte della Giunta. Dando mandato - qui si dà un mandato, questa è la parte più bella - allo stesso ufficio affinché o va approvata alla modifica regolamentare... Forse andrebbe tolto questo, perché la modifica regolamentare è già in vigore. Non so se questo andrebbe tolto, non lo so. Approvata la modifica regolamentare avvii tutte le azioni necessarie ad implementare tale soluzione gestionale.

Questo atto prevede che il Consiglio dia un mandato all'ufficio. Questo è un aspetto interessantissimo, perché quando poi il Movimento Cinque Stelle un giorno decidesse di fare un ordine del giorno dove darà mandato agli uffici di far qualcosa vorrei capire voi che cosa ci obietterete. È un potere forte.

Fino ad oggi ci hanno sempre detto: "Consiglieri, voi siete competenti per alcune cose, la componente dirigenziale è di esclusiva pertinenza del Sindaco", tanto che il Regolamento... Servizi, stralcio, dirigenza, addirittura se tu proponi... Impegni la Giunta a fare modifiche di quel Regolamento, però, ti obiettano: "Guarda che quella non è una competenza tua".

Oggi, però - questo è l'aspetto più bello dell'atto - qui si stravolge completamente la situazione, ha addirittura il Consiglio darà mandato agli uffici per procedere, per implementare, per dare applicazione a questa soluzione. Io sarei anche favorevole, questa mi vede favorevolissima. Beh, dare un mandato agli uffici è interessantissimo, perché proprio è un atto di governo. Il Consiglio che compie un atto di governo. Mi piace. Mi piace. Mi piace questo atto, però io per dare mandato agli uffici di implementare, aspetta un attimo, con la Kronogest ci parlo anche io, oppure no?

Non è una pretesa legittima? Lo trovate strumentale? Io francamente no, io seguo la logica di un atto che mi entusiasma, che però, di fatto, dice: "Tu intanto autorizzami, però lascia perdere che il resto lo faccio io".

A me questa politica non piace. Se bisogna condividere, Assessore, si condivide tutto, quindi io non capisco per quale motivo, per esempio, la II Commissione non abbia potuto fare l'audizione di Kronogest. Questo è peculiare.

Io fossi stata in lei, per esempio, molto proiettata alla trasparenza, dovete sapere tutto quello che faccio ogni momento della mia giornata, io lo portavo con me la Kronogest e dicevo: "Vieni, Kronogest. Dobbiamo informare il Consiglio e i Consiglieri di tutti i problemi che ci sono nella gestione degli impianti". Non facevamo emergere eventuali situazioni di inadempimento, perché ce lo ha spiegato bene l'Assessore che questa pratica se l'è studiata molto più preparato oggi della prima pre consiliare.

L'Assessore ve lo ha detto. Se noi facciamo valere eventuali inadempimenti contrattuali è un problemino, perché poi il secondo, il terzo o chi per lui se gli venisse in mente... "Certo, io ci ho partecipato a quella gara". Quindi l'interesse pubblico è bene evidente, il famoso articolo 28 è un escamotage. È un evidente escamotage.

A fronte di inadempimenti contrattuali l'amministrazione non è tenuta a contestarli, ammesso che ci siano? Perché spiegata così è un po' impegnativa. Adesso io me la riascolterò, Assessore, per capire tutti i passaggi che, come diceva Bori, non si sentiva bene, quindi io me la riascolterò.

Questa situazione... C'è conflitto con le Associazioni sportive. Che vuol dire? Che vuol dire che c'è un conflitto con le Associazioni sportive? Fatemi capire. Io non lo riesco a concretizzare questo problema così prevedibile. Se io devo gestire 15 Associazioni secondo voi... Partecipò ad una gara, il Pala Evangelisti, ci sono un tot di Associazioni dentro. Che cosa vado a pensare? Che sarà tutto rose e fiori?

Io non ho capito, questo aspetto qui a me sfugge. Non vorrei che dietro questo aspetto qui ci sia, come poi dicono ... (Intervento fuori microfono)... Aspetti, finisco, perché vorrei anche io seguire un ragionamento logico. Come ha sempre detto il consigliere Bori, signori, qui c'è un problema di gestione, perché quando voi avete fatto la gara e avete fatto l'affidamento non avete valutato neanche l'esperienza di questo soggetto. Allora avete fatto male la gara.

Fare una gara, fare un affidamento, fare tutto questo procedimento per l'amministrazione non ha un costo? Dopo, alla fine, mi accorgo: "Più o meno quando ho gestito io è andato tutto bene, quindi adesso posso risparmiare 20.000 euro"... Che poi sono sì, forse, magari risparmiamo anche di più, io non lo so. Il risparmio non è sempre una cosa positiva, talvolta bisognerebbe anche investire dico io. Sempre tirare... Non credo, che l'economia talvolta di qualche iniezione ha bisogno.

Nel contesto sportivo potrebbe accadere lo stesso, quindi probabilmente alcuni Consiglieri fanno più cose di questa assise e di coloro che normalmente si apprendono e apprendono per vie ufficiali, però, Assessore, non è contro o a favore della gestione diretta. L'ho detto molte volte e lo abbiamo sempre detto tutti.

Qui sono queste modalità, a noi ci sfuggono i passaggi. Probabilmente nel prossimo futuro questi passaggi diventeranno più evidenti, perché nel momento in cui vedremo quale sarà il passaggio dopo che i Consiglieri avranno dato mandato agli uffici forse scopriremo un po' meglio.

Attenzione sulla questione del quinto, così come sull'interesse pubblico. Il Movimento Cinque Stelle non è qui per ostacolare, però un minimo... Sul quinto io farei un pochino di attenzione, lo abbiamo detto ripetutamente, e ritengo che...

La concorrenza è una cosa positiva, chiaramente le norme devono essere applicate in maniera corretta. Non è necessario che se non ci sono veramente i presupposti io debba elaborare tutta una serie di strategie per pensare che quei presupposti ci siano. Io non sono un esperto di diritto amministrativo, un pochino sto imparando qui, un po' come l'Assessore, però pensare che il quinto sia semplicemente un fattore economico, questo mi vale 1.000.000... Penso che sia un po' problematica come interpretazione.

Su questa pratica con tutta probabilità ci asterremo, non è che voteremo contro, però è nostro dovere da Consiglieri sottolineare tutti gli aspetti che sono... Non solo all'Assessorato, qui parlo direttamente anche con i Dirigenti, perché vi diamo mandato. Siccome il Consiglio vi dà mandato io vi dico, anche se non voterò a favore della pratica: "Stiamo un pochino attenti, perché secondo la nostra modestissima ed inutile opinione, però abbiamo il dovere di esplicitarla, ci sono grossi punti deboli".

Sulla questione se la Kronogest dice: "Faccio finta di niente", il secondo fa finta di niente, il terzo uguale va tutto bene. Se, invece, non accadrà questo forse ci saranno dei problemi.

Sul quinto forse è l'aspetto più scivoloso in assoluto che noi abbiamo potuto leggere in questa relazione. Penso di essere stata chiara. Credo e spero, Assessore, vivamente... Perché poi si vocifera anche che adesso, a parte lo sponsor del Pala Evangelisti, per cui si chiamerà... Noi leggiamo sui giornali, perché lei di cose ce ne dice sempre poche. Si vocifera anche che forse non ci sarà una gestione complessiva, perché poi c'è la rilevanza economica o meno degli impianti, che forse non saranno i tre insieme, che forse si potranno fare operazioni per cui io affido, come gli altri campi ed impianti che sono stati fatti in maniera diversa.

Una domanda che mi sono dimenticata di fare è che se tra sei mesi l'amministrazione cambiasse idea che cosa succederebbe, nell'ipotesi che io dovessi di nuovo fare una gara? Nel senso se il secondo e il terzo stanno sempre lì a guardare, che poi non... Del primo, del secondo e del terzo io conosco poco più che i nomi, quindi la nostra battaglia non è mai finalizzata a quello, però per un corretto operato sì, al fine che la città ne possa giovare delle scelte amministrative piuttosto che esserne danneggiata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Modeste e inutili opinioni, come ha detto chi mi ha preceduto, però questi sono alcuni dubbi che giustamente... Modesti, dicevo, e inutili pareri. Dubbi che, però, sono paventati sia da chi da questa parte ha dato uno sguardo, ha visto questa pratica, e in un certo senso condivide dei timori che possono emergere da una situazione che non è ancora completamente chiara, non si sa ancora se Kronogest... Ci ha detto l'Assessore che ancora non ha rescisso.

Cosa succederebbe se, ad esempio, Kronogest ad oggi non va e decide di non rescindere più? Ci troveremo in una situazione un pochino più complicata. C'è la situazione dei lavoratori che ci preme sottolineare, è molto importante e ci auguriamo che i lavoratori... Da più parti abbiamo ricevuto attestati di stima da chi utilizza il Palazzetto dello Sport da anni, da chi lo utilizza recentemente, dalle società grandi a quelle piccole. Sono dei professionisti e sono delle persone che sanno fare bene il loro lavoro, quindi ci auguriamo possano mantenere il loro posto di lavoro.

Sull'interesse pubblico quasi non mi vorrei soffermare, perché giustamente era una situazione d'impasse. Lo avevamo detto, Assessore. Non era tanto come... Il modo e la forma di come era stata gestita la pratica non è evidente, però i dubbi permangono, permane anche una poca chiarezza su tutta questa vicenda, su quello che sarà il futuro, su quelli che sono i piani.

Lei prima ha ci ha accennato grandi investimenti che noi ci auguriamo per il Palazzetto dello Sport. Sappiamo che il modo per il quale è stato utilizzato e sarà utilizzato almeno in questa stagione richiede degli investimenti importanti, richiede anche degli investimenti non solo per gli sport i principali, ma anche per far sì che chi utilizza questo Palazzetto tutti i giorni, per quelle Associazioni che alla fine sono circa mille utenti, possano usufruire del Palazzetto per portare avanti le proprie attività in maniera seria, ma anche in maniera sicura. Questo è anche un aspetto che va considerato, la sicurezza del Palazzetto stesso.

Ripeto, ci siamo posti alla metodologia con la quale era stata trattata la pratica. Ci sono dei dubbi, non crediamo ancora che in una situazione così incerta si possa votare in maniera favorevole a questo atto. Credo che la nostra posizione sarà quella di un'astensione, nella speranza, come diceva anche la consigliera Rosetti, che tutta la situazione evolva nel senso giusto, perché poi che cosa succede se chi ha partecipato al bando, secondo, terzo... Queste cose noi non le sappiamo, non vogliamo essere delle cassandra in questo caso, però dobbiamo essere quanto meno cauti, andarci cauti su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Solo per scusarmi del ritardo, avrei dovuto fare una produzione, però adesso voglio dire una cosa. In America - l'abbiamo vissuta tutti - si è nominato un Presidente della Repubblica. "Tramp" ho sentito che lo chiamano.

Anche per riportare noi che facciamo politica, facciamo part-time, però lo facciamo con passione e tutto quanto. Pensare che lì in una notte cambia il mondo e noi qui sono due mesi per una pratica ... (Intervento fuori microfono)... Due mesi, due mesi per una pratica.

Qui non è questione di stile latino, italiano. Francesco ride e lo rivedo com'era quando stavamo qui all'opposizione.

Io credo che bisognerà trovare uno stile diverso, perché aver tenuto e ritorno dell'idea sulle mense, su cui voi vi siete buttati a capofitto, qualcuno si è fatto anche male, perché ho visto che la gente non capiva, in cui 20 professionisti di fatto, Avvocati, Ingegneri, Professori universitari, si sono seduti intorno ad una Commissione per stabilire se era meglio l'acqua minerale o l'acqua alla cannella.

Questo in estrema sintesi, quando il problema è molto più ampio. Ve l'ho detto ieri. 115 edifici, 27 delle scuole medie superiori e 112 delle ... (Intervento fuori microfono) ... A Perugia, stiamo parlando di Perugia.

Quando facciamo l'esempio del tuscolano che ha 1.000.000 di abitanti, più di tutta la Provincia... La Regione sono 900.000 circa. Il tuscolano... Alle volte veramente... Anche io ho fatto opposizione, però con i piedi per terra. Questo vi invito. È un invito.

Non dimentico che questa pratica, tanto sappiamo tutti quello che è successo, delle variazioni di bilancio in cui si fanno sempre gli emendamenti ed i subemendamenti. Stavolta non li volevano fare. Perché? Non lo so. Questo è un centrodestra creativo ... (Intervento fuori microfono)... Ah, ma allora ditelo, perché noi vedendo tutto fermo pensiamo che sia dell'Assessore la colpa.

Cerchiamo di capirle queste cose. Se voi non dite niente io la colpa la do a lei, Assessore, oppure lo do alla Bertinelli. Anche a lei, perché no. A Fioroni.

Questo era per dire siamo a quasi... Viriamo, stiamo virando due anni e mezzo. Cerchiamo consapevoli delle difficoltà che passa la gente, perché, ritornando a quello che sta avvenendo in giro, è la dimostrazione che il nostro ceto medio è in sofferenza. Diamo il nostro contributo, che può essere importante, non solo alle scelte di dettaglio che ci fanno dimenticare spesso qual è l'obiettivo di questa nostra Giunta e di questo nostro Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Io parto dallo spunto del consigliere Sorcini, effettivamente due mesi per una pratica come questa sono troppi. Noi abbiamo denunciato la questione Kronogest questa estate, arriviamo in inverno che vi siete accorti di aver sbagliato.

I due mesi sono dovuti anche al fatto che, purtroppo, nonostante numerose indicazioni che arrivavano, voi avete portato prima un atto illegittimo, facendoci passare un mese su quell'atto, e dopo aver portato un atto illegittimo ve ne siete resi conto, allora avete ritirato e abbiamo ricominciato da capo.

Diciamo che questi due mesi, è vero, sono stati tanti, forse c'era un errore a monte del primo atto.

Per tornare agli impianti sportivi oggi noi parliamo di tre dei più importanti impianti sportivi della nostra città e della nostra Regione, il Pala Evangelisti, il Pellini e il Santa Giuliana. Sono impianti polifunzionali, che servono sia per concerti, iniziative, per far fare sport alle nostre scuole - il Santa Giuliana e il Pellini vengono utilizzati dalle scuole del centro storico e non solo - sia per praticare sport con le Associazioni sportive, che possono essere dilettantistiche come dei professionisti, quale la SIR e non solo, oltre che permettere, come il Santa Giuliana, la pratica dell'attività sportiva atletica leggera a prescindere dalla squadra.

Noi parliamo di una cosa importante per la nostra città. Ci vado di percorrere come ci siamo arrivati e vi chiederemmo un minimo di mea culpa sulla questione degli impianti sportivi, perché se non siete in grado nemmeno di riconoscere il fatto che fate una gara, assegnate gli impianti, durano sei mesi con numerose capacità e dopo sei mesi siamo qua a parlare di una pratica che toglie la gestione alla Kronogest e lo riprende come gestione diretta numerosi interrogativi sorgono.

Primo interrogativo. Come mai si è proceduto alla gara se già c'era stata una gestione diretta del Comune? Perché il cambiamento è stato lì, la gestione era diretta e voi avete scelto di affidarla ad un esterno che nel caso specifico è stata la Kronogest. Nell'affidarlo alla Kronogest non avete pensato che poteva pesare in qualche modo darla ad un'Associazione che era nata poche settimane prima del bando? Non poteva avere un peso sulla gestione?

Forse con una società un po' più capace, con qualche referenza... Questa non aveva il bilancio, perché era stata creata poche settimane prima, non aveva alcuna storia nella gestione. Vi informo che c'è uno sciopero dei lavoratori, perché non gli hanno pagato nemmeno tutti gli stipendi. Non so se avete letto.

Mi sembra che, forse, dandola a qualcuno di un po' più capace non saremmo oggi a discutere del togliere gli impianti sportivi alla Kronogest. Comunque qua siamo e noi siamo favorevoli a togliere l'attuale gestore, perché si è dimostrato non all'altezza del compito, come era scontato d'altronde.

Altra questione è come ci si arriva ora a questa pratica. Voi proponete una variazione di bilancio collegata al concetto del pubblico interesse. Chi mi ha preceduto, la consigliera Rosetti e il consigliere Mencaroni, ha sottolineato dei punti che saranno difficilmente eludibili e secondo me se ne interesserà anche qualcun altro fuori da quest'aula.

Voi dite: "Mettiamo il pubblico interesse", anzi gli uffici chiedono che sia il Consiglio comunale a dargli mandato di fare, in modo tale che non si debbano prendere questa responsabilità. C'è il pubblico interesse, vanno tolti gli impianti sportivi alla Kronogest.

Il pubblico interesse quale sarebbe? Il primo un teorico risparmio, teorico risparmio poteva essere calcolato anche prima. Allora cos'era prima? Danno erariale per l'esternalizzazione? Un teorico risparmio che poi andremo a controllare, a piè di lista vorremmo vedere se questo risparmio c'è stato effettivamente, ma comunque non giustifica 20.000 euro su un bilancio di 380 milioni di euro. Non credo che un risparmio di 20.000 giustifichi il rimuovere un gestore scelto da pochi mesi.

La secondo è veramente per me fantasmagorica, perché è una cosa bellissima. Voi vorreste dire che ha pubblico interesse togliere un gestore, perché non andava d'accordo con le società sportive. Io credo che sia un unicum nella storia amministrativa sicuramente di questa città, forse dell'intero Paese.

Siccome non andava d'accordo il gestore con le Associazioni si lamentavano, quindi noi lo rimuoviamo.

Non è pubblico interesse, è una scelta, una scelta politica, amministrativa, di cui dovrete farvi carico invece che scaricarla sul Consiglio comunale. Il ragionamento a me sembra semplice, poi se ne assumeranno la responsabilità i colleghi che voteranno a favore dell'atto, non noi. Non c'è alcuna base economica per rimuovere la Kronogest, c'è una scelta politica e amministrativa - questo è chiaro - ma l'errore è stato fatto a monte e oggi ci piacerebbe sentire un mea culpa, invece che una volontà di andare costantemente avanti come un rullo compressore.

Sugli impianti sportivi che, noto, causano una certa ilarità, però non c'è niente da ridere, purtroppo. Come sapete sugli impianti sportivi ci sono due modi di concepirli, quello come possibile profitto ed è il tentativo che avete fatto voi, diamoli ad una società, oppure come attività sociale e di integrazione, esattamente come era in passato purtroppo. Infatti possono testimoniare le 10 persone che oggi si trovano a scioperare, perché non gli vengono pagati gli stipendi. Forse era meglio prima. Non lo so, valuteranno i cittadini.

Mi sembra che anche le Associazioni sportive, se non mi sbaglio, dicano questo, cioè che l'attuale gestione è stata una scelta è stato un errore molto grave, tanto più che gliela togliete. Almeno siate coerenti con voi stessi. Avete fatto un errore se oggi dopo pochi mesi gli togliete la gestione.

Da parte nostra siamo contenti che venga rimosso il gestore e non vediamo le basi né economiche, né politiche per procedere al pubblico interesse. Serviva un altro percorso, di riconoscere l'errore e di togliere la gestione, perché si è sbagliati. La volontà di scaricare le responsabilità su altri io trovo che sia un errore.

Concludo dicendo che l'attuale gestione degli impianti sportivi, evidentemente molto travagliata, molto opaca, con dei punti che verranno chiariti anche in V Commissione, attivata la Commissione Controllo e Garanzia sul tema, a quanto pare avevamo ragione dato che a pochi mesi si rimuove il gestore. Verrà giudicata dai cittadini e dalle Associazioni sportive, da chi pratica sport.

Vi consiglio di interfacciarvi con loro, forse avreste capito come mai quando questa estate vi dicevamo che c'erano dei problemi e voi ci rispondevate che eravamo visionari, che non era vero. Se voi vi foste interfacciarvi con questa associazione avreste visto che i problemi c'erano, erano seri ed erano gravi. Ad oggi arrivate purtroppo tardi a rimuovere che evidentemente non poteva essere in grado di gestire degli impianti sportivi regionali ed internazionali, dove vengono ospitate gare e squadre che gareggiano a livello internazionali. Voi glieli avete affidati senza nemmeno chiedergli se avevano mai gestito la bocciofila sotto casa.

Credo che questo sia evidentemente un errore di miopia e temo che non solo ne pagiate le conseguenze voi, ma ne paghino le conseguenze la città ed i cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Grazie, Presidente. Intervengo velocemente, perché la mia pressione in Commissione visto che ha destato un po' di curiosità, voglio chiarire in Consiglio e confermare le cose dette in Commissione, motivarle in maniera un po' più puntuale, tanto dice: "Arcudi sostiene il centrodestra" ... (Interventi fuori microfono)... Il Movimento Cinque Stelle mi ha sottilmente accusato di questo.

Credo, Cristina, che sia il contrario, il centrodestra condivide le posizioni che abbiamo sostenuto noi due mesi e mezzo fa, perché io mi ricordo che... Adesso non mi ricordo il giorno preciso, ma io, Mencaroni, Bori ed altri abbiamo attivato la Commissione Garanzia per denunciare il fatto che la procedura messa in campo dall'amministrazione comunale per la gestione degli impianti sportivi era una procedura inadeguata, che aveva portato ad un risultato assolutamente inadeguato per la città e che questo risultato avrebbe prodotto danni.

Non lo dico a parole, perché le parole lasciano il tempo che trovano, ma gli atti, se voi li leggete... L'atto da noi presentato in Commissione Garanzia diceva esattamente queste cose, quindi prendo atto... Il centro sinistra, come avete visto, nel 99,9 per cento dei voti delle volte ha votato congiuntamente in questa legislatura, cosa che non si può dire di altre coalizioni.

In questa vicenda io proseguo coerentemente con quell'attivazione. Prendo atto - positivamente devo dire - che il centrodestra condivide quell'impostazione che avevamo dato, cioè che su un servizio fondamentale, che è quello della gestione degli impianti sportivi, che interessa la nostra comunità, i cittadini, le Associazioni sportive, le migliaia di persone che frequentano il Pala Evangelisti, perché sono migliaia le persone che frequentano il Pala Evangelisti... Certamente - l'ho detto l'altra volta - non sono le strade, non è il servizio sanitario, non è il sociale, ma la gestione degli impianti sportivi e la qualità della vita della comunità passa anche attraverso la condivisione di momenti di serenità fuori dall'impegno lavorativo o da altro.

Il Pala Evangelisti è fondamentale per Perugia. Aver fatto un passo indietro così clamoroso credo che noi lo dobbiamo rivendicare e dar merito anche a delle azioni che abbiamo messo in campo, perché vi ricordate qual è stato l'approccio dell'amministrazione? Così come sui servizi educativi. Devo dire che questi due Consigli danno il senso un po' dell'inadeguatezza delle azioni messe in campo sui servizi alla persona, perché vi ricordate? Un approccio molto muscoloso "La gara è tutto corretto, tutto regolare" e dopo quattro mesi si condivide il fatto che quella strada era una strada fallimentare, totalmente non all'altezza della missione dell'amministrazione, delle aspettative e dei bisogni dei cittadini, e si torna indietro totalmente.

Io mi assumo in qualche modo il merito di aver individuato una visione e una prospettiva che è la prospettiva che stiamo, in qualche modo, realizzando. Il Movimento Cinque Stelle ogni tanto è sospettoso e dice: "Cosa c'è dietro questa posizione?". Io lo dico in maniera molto chiara e lo dico in maniera pubblica. Era evidente, come è stato detto forse dal Movimento Cinque Stelle, da Mencaroni e da Bori, quel soggetto era un soggetto che non aveva il background, le competenze adeguate per gestire il Pala Evangelisti con la complessità di oggi del Pala Evangelisti, perché non è più il Pala Evangelisti dove ci vanno i centri anziani, le Associazioni degli scacchi, ma ci sono società professionistiche con gli obiettivi e le risorse, cari amici, messe in campo da società professionistiche.

Quando ci divertiamo va bene, ma quando ci sono interessi economici di quelle dimensioni ci vogliono soggetti che hanno alle spalle forse una responsabilità, un'autorevolezza e anche una competenza.

Io, preso atto e percependo le difficoltà che c'erano, molto semplicemente ho preso il telefono e ho chiamato le società sportive tutte, i lavoratori, pochi, due, le organizzazioni sindacali ... (Intervento fuori microfono)... Le società sportive tutte, nove o dieci, le ho chiamate tutte. Nove. La domanda era sempre la stessa: "Come vi trovate con questa nuova gestione?" e la risposta è stata all'unanimità negativa. Questo mi ha spinto ad avere un atteggiamento che portasse a trovare una soluzione totalmente alternativa rispetto a quella sostenuta dall'amministrazione. Questo ti voglio dire, capogruppo del Movimento Cinque Stelle.

Che poi loro l'abbiano fatta prendiamo atto positivamente di questa cosa. Noi ieri abbiamo fatto un'assemblea sul Decathlon, la parte finale è stata completata dall'amministrazione, ma io rivendico il fatto che l'idea, la visione, la progettualità, le varianti urbanistiche erano state fatte con una prospettiva di centro-sinistra.

Far passare un messaggio che Perugia, una città capoluogo di Regione, non è in grado di gestire un impianto sportivo e questa discussione non rimane nel dibattito perugino o umbro, ma arriva su giornali nazionali, non va bene.

Io ho una sensibilità legata al mio impegno amministrativo, quindi cerco di differenziare sempre la forma e la sostanza. Sulla forma condivido e sottoscrivo pienamente le cose che sono state dette dai miei colleghi di opposizione, perché è stato davvero una gestione di dilettanti allo sbaraglio. Le pratiche arrivavano, poi non si sapeva il parere, il Segretario che era a Roma, il ritiro. Senza commenti ulteriori. Sulla sostanza, ribadisco, credo che in questa fase sia meglio, partendo da un rispetto della normativa che deve essere preliminare a qualsiasi valutazione, una gestione che sia fatta in questo momento direttamente dal Comune, piuttosto che una gestione che rischiava di compromettere tutti i rapporti dentro il Pala Evangelisti, allontanava tutte le Associazioni dentro il Pala Evangelisti, il rischio che una società di pallavolo che ambisce a vincere il campionato nazionale e la Champions League andava a Firenze, come è già capitato, perché le società sportive a Perugia - anche noi non siamo riusciti a gestire bene, forse, il rapporto - sono andate prima a Città di Castello e poi hanno chiuso la propria esperienza.

Siccome a Perugia ci vanno 4000 persone a vedere la pallavolo io non voglio essere ... (Intervento fuori microfono)... 3500... 4000, non voglio essere complice di scelte amministrative che allontanano e che impediscono a queste persone di andare a seguire una delle proprie passioni o un proprio hobby.

Si aggiunge a questo il fatto che i lavoratori anche rispetto agli impegni presi da Kronogest... Questo è stato un altro motivo che mi ha convinto molto a dire "non è sostenibile questa gestione". Rispetto all'impegno preso da Kronogest nella gara di mantenere e rispettare le tutele, mantenere i livelli occupazionali e rispettare le tutele dei livelli occupazionali, come denunciato anche ieri o l'altro ieri dalle organizzazioni sindacali sulla Stampa, è tornata totalmente indietro, perché ha cominciato a cambiare i contratti, da 10 sono diventati sette, poi di questi sette part-time.

Noi non possiamo, alla fine anche per dinamiche comprensibili di natura politica, passare sulla pelle dei lavoratori, anche se fosse uno o due che perdono il lavoro, o tre o quattro che passano da un contratto full time a part-time. Noi dobbiamo tutelarli, perché è il diritto di quei lavoratori, ma è anche il rispetto dell'autorevolezza del Comune che ha fatto un percorso di gara che obbligava l'interlocutore a mantenere livelli occupazionali.

Per questo ritengo che questa gestione è assolutamente inadeguata e andava superata. L'alternativa qual era? L'alternativa era un complesso, perché inadempimento contrattuale poi avrebbe prodotto quei risultati che diceva Prisco, di scelta della seconda, la terza, non si capiva ... (Intervento fuori microfono)... Appunto, e il rischio del ricorso.

Io credo e su questo l'assessore è stato un po' incerto... Conto totalmente sull'autorevolezza del Comune, per cui c'è stata una lettera di Kronogest e un'assunzione di responsabilità di Kronogest in una Commissione in cui ero presente, che ha detto: "Io mi rendo conto delle difficoltà che ci sono. Siccome non è il mio lavoro, mi rimetto pienamente" - l'ho sentito con le mie orecchie - "Alla volontà del comune di Perugia". Il comune di Perugia in questo momento, per me facendo una scelta giusta, assume la decisione di riprendere in proprio la gestione degli impianti sportivi e in questa fase credo che sia giusto farlo.

Auspico che sia per quella presa di posizione che è in Commissione, per la lettera inviata e anche per le interlocuzioni informali che certamente ci saranno state o per me dovrebbero esserci state o ci dovranno essere tra l'amministrazione comunale e Kronogest si rimetta e confermi la propria posizione di rimettersi alle scelte del Comune. A quel punto credo che noi possiamo avviarci ad una gestione - risparmio economico per me è la parte più marginale di questa discussione - che attraverso una gestione del Comune... Per me il pubblico quando c'è una situazione così grande di incertezza ed inefficienza, nonostante non amministriamo, nonostante c'è il centrodestra, però c'è una struttura che mi dovrebbe garantire il rispetto alla tutela dell'interesse pubblico. Generale, non quello a cui fa riferimento la delibera. L'interesse generale, che è quello di un buon funzionamento del Pala Evangelisti, di evitare che il Pala Evangelisti - questo è un altro motivo che non passa, ma che si percepisce - venga visto insieme ad altri impianti come uno strumento per cui fare delle operazioni di natura finanziaria.

Amici, alla fine la sostanza è questa. Qualcuno dice: "Prendiamo la gestione e per me diventa una diversificazione del mio core business, come altri", ma non è così, perché sull'impiantistica sportiva a Perugia e più in generale sui servizi alla persona nella nostra città non si può speculare e non si può fare business.

Per questo ritengo che in questa fase verificheremo, anche se una fase transitoria potrebbe essere, vediamo che succede nei prossimi mesi. Una gestione diretta del Comune è da preferire.

Voterò a favore della delibera con una piccola precisazione. Ovviamente il mio voto deve essere aggiuntivo a quello della maggioranza. Se siete in 16 non sarà il mio diciassettesimo, questo mi sembra del tutto scontato.

Rispetto a valutazioni esterne al Comune io prenderò atto, non so se la Corte dei Conti ci chiederà come mai abbiamo fatto risparmiare 20.000 euro al Comune, quindi ci dovrà rimborsare 1000 euro a testa a tutti coloro che voteranno la pratica. Credo che sia un'eccezione che non credo si verificherà nei prossimi mesi a Perugia. Io potrei anche auspicarla.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Siamo alla fine di questa vicenda, mi sembra che anche gli interventi sono stati abbastanza pacati. Da Consigliere responsabile di quella che è oggi la scelta che questo Consiglio comunale dovrà fare, una scelta che, ripeto fino alla noia, parte da molto lontano.

È una scelta che noi abbiamo chiesto quando la sinistra governava questa città, di far gestire direttamente all'ente gli impianti sportivi per tantissimi motivi. Mi dispiace contraddire le cose che diceva prima Arcudi, nonostante abbia parlato con 10 società, 25 dipendenti, 55 operai, tutti i Sindacati di questo mondo.

Le criticità c'erano prima, dire che non c'erano criticità significa essere fuori dal mondo, venire da Catanzaro, non essere mai venuti a Perugia. Lo sanno anche le pietre i problemi che ci sono qui a Perugia per quanto riguarda gli impianti sportivi, per tutto quello che è successo e di chi sono le responsabilità. Certamente non sono... Vedi, anche quella è responsabilità tua, ti rendi conto? Questo lo hai fatto tu.

Le responsabilità, tutto quello che non funziona in questa città. Sembra evidente che la responsabilità è dei loro zii e c'è ancora uno zio presente in questo consesso che ha delle responsabilità dirette. Quindi ci sono molti che hanno delle responsabilità indirette che hanno ereditato e poi c'è qualcuno che ha direttamente la responsabilità e forse non si è mai accorto, in buona fede, di come non funzionava assolutamente niente in questa città.

Era una città che chiaramente chiedeva aiuto, tanto è vero che nel 2014 ha gridato così forte che alla fine è riuscita a cambiare le cose. È riuscita a cambiare le cose perché? Non perché gli stava antipatico Arcudi, gli stava antipatico Boccali, perché è il sistema che si era creato in questa città che ormai non poteva più funzionare. Era così macchinoso che doveva essere modificato, doveva essere cambiato.

Non è facile cambiare un sistema che dura da cinquant'anni, un sistema così complesso. Sono scatole cinesi. Io penso che noi a fine legislatura abbiamo capito un 20 per cento di quella che è la complessità di questa macchina comunale, di come l'avete organizzata male, di come l'avete organizzata, in modo che noi non riusciamo... Il cittadino oltre a lamentarsi che il servizio non funziona non riesce a capire il motivo per il quale non funzionano i servizi.

Se voi vi ricordate la storia della pallanuoto perugina io vedo che ogni tanto qualcuno... Le Associazioni se la prendono con Barelli, che lui ha le spalle grandi quindi prende anche questo sulle spalle, come lo stesso Manuele prende sulle spalle anche queste responsabilità che non gli competono.

Fare le cose e farle così male è secondo me nessuno è secondo a voi, nessuno mai stato secondo al centro-sinistra di questa città. Mai.

Vi ricordate tutti quanti quando è stata realizzata una piscina di sana pianta? Ad un certo punto lo fanno 10 centimetri più corta. Di conseguenza le Associazioni sportive che praticano questo sport quando devono gareggiare devono andare in altre città, perché qui a Perugia non si può gareggiare.

Non è che ad un certo punto andiamo lì e cerchiamo di allungare la piscina. Non si può fare. Avete fatto tanto che non vi rendete conto. Un danno irreversibile, come tanti altri danni che voi avete fatto in questa città.

La gestione che voi, abbastanza allegra, pensavate era una gestione perfetta, era una gestione allegra data a dei compagni, a degli amici, che chiaramente hanno portato questa città a non avere più impianti sportivi efficienti, efficaci, tant'è vero che il gestore come ha vinto questa gara, come ha approfondito la vicenda, si è spaventato. Si è spaventato effettivamente di come erano tenuti questi impianti, che cosa doveva affrontare. Era una missione impossibile. Nessuno imprenditore di questo mondo, tranne i compagni vostri, poteva affrontare questa situazione difficilissima e leninista.

Difficilissima. Difficilissima. Ricordate tutti quanti la storia della Darwin. Disoccupati, problemi di... Non è che l'ha fatta la giunta Romizi o la Kronogest. No, l'ha fatta la Darwin con le sue tantissime società che creava. Quella cosa così complessa che alla fine anche loro non c'hanno capito più niente, come tutti i nostri concittadini. Una cosa assurda.

Il Pala Evangelisti lo sapete in che maniera... Vi ricordate che serviva ad uso e consumo proprio della Darwin e delle tante società che erano collegate alla Darwin stessa. Dello sport a questa non gliene fregava niente. È inutile che vi ricordo sempre di tutto quello che è successo, di quello che avete fatto alla Sirio, che alla fine sono stati costretti a lasciare nonostante avessero vinto tutto. Non potevano più affrontare una situazione così imbarazzante, tanto meno dire, come dice qualcuno: "Me ne vado a Firenze". No, una società che nasce in una città deve essere la società della città e non può emigrare. Invece il centro-sinistra cercava di far emigrare quella società che aveva vinto di tutto e di più.

A loro interessava altre cose, perché, sì, portava successo, portava gloria, ma non portava soldi e questi volevano i soldi. Soldi veri. Soldi facili. Per questo loro volevano gestire questi impianti. A me viene da sorridere quando qualcuno dice: "Adesso i nostri sportivi si accorgeranno di come sono gestiti questi impianti". Mi dispiace per Bori...(Parola non chiara)... È andato mai a Santa Giuliana? C'è mai andato? C'è mai andato a Santa Giuliana? Lì ci vanno proprio quelli che hanno ancora la passione, perché lì una tendinite è assicurata, una tendinite se sei già un atleta per cui hai un certo tipo di muscolatura. Te ne scappi fuori con una tendinite, a dir poco.

Perché? Perché quell'impianto che era dedicato a quell'attività, all'atletica leggera... Io mi ricordo che ci abitavo sopra proprio, stavo in via Cacciatori delle Alpi, proprio sul palazzo dell'INAIL, e vedevo come facevano attività. Era tenuto benissimo trent'anni fa. Si faceva di tutto e di più, giavellotto, tutto. Ad un certo punto, però, si dice: "Non si fa più niente. Si fa musica, dobbiamo guadagnare. L'atleta andasse a correre da un'altra parte, andasse a giocare da un'altra parte. A noi non ci interessa di queste cose", diceva il centro-sinistra. "Noi dobbiamo tutelare chi ci garantisce qualche voto, chi ci garantisce qualche assunzione e chi ci garantisce qualche soldo".

Questi erano gli obiettivi prioritari di quel sistema che man mano si sta sfasciando. Man mano, perché non è ancora sfasciato del tutto, perché il 50 per cento ancora delle azioni ce le avete voi. Noi man mano ci stiamo sforzando a capire che cosa nascondete ancora voi. Nascondete ancora tantissima roba, che noi cerchiamo di far venir fuori.

Io quando vedo questo bando, che avete visto tutti quanti, che si assegna ancora alla Maggioli la gestione delle contravvenzioni per la modica cifra di 1.200.000 euro è da rabbrivire. Questo viene dal 2005, lo avete fatto voi, lo ha fatto Locchi, lo ha fatto Chianella, non è che lo ha fatto Romizi.

Ebbene, ancora qualcuno spinge: "Oh, mi raccomando date ancora i soldi a questi". Non so per quale motivo. Noi ce ne siamo accorti, stiamo cercando di mettere qualche toppa, stiamo cercando di dire alla Maggioli: "Grazie per tutto quello che hai fatto, però non abbiamo più bisogno di te", così risparmiamo 1.200.000 euro.

Questa è una piccola parte della scatola cinese che voi avete messo in campo in cinquant'anni, che è difficilissima. Noi cerchiamo ancora di capire questo vostro sistema, che è complesso, partendo dagli impianti sportivi, partendo con la gestione diretta. Poi la questione del quinto, qualcuno voleva strumentalizzare la questione del quinto. Pensate una cosa, che noi adesso stiamo revisionando, per cui in effetti cediamo il quinto, quindi i Servizi Associati potranno fare questo servizio, ma non per vita natural durante.

Poi la revisione del quinto può essere anche all'incontrario, perché una gara, che non l'ha fatta il governo Romizi, di 4.000.000 di euro a me sembra un'esagerazione. Anche lì dobbiamo rivedere e dobbiamo ridurre di un quinto quei 4.000.000 di euro, perché a mio avviso migliaia di euro si potrebbero risparmiare con una gestione diversa. Anche in questo caso noi interverremo faremo le giuste valutazioni e dopodiché, con la stessa procedura, noi chiederemo una riduzione di un quinto per quanto riguarda quell'appalto che ha attualmente i Servizi Associati, che certamente non sono amici nostri, ma sono dei vostri compagni.

Sui servizi sportivi, sugli impianti sportivi, il nostro impegno, l'impegno della Giunta, l'impegno dell'assessore Prisco, che si sta impegnando personalmente, l'impegno del Sindaco, perché un sacco di volte so che lui è andato a verificare di persona come erano ridotti questi impianti e vi posso garantire che sono ridotti malissimo. Rispetto a questo sia l'assessore Prisco, sia il sindaco Romizi, sia l'intera Giunta avranno il supporto dell'intera maggioranza, che li sostiene, come li ha sostenuti in principio e come li sosterrà stasera, perché ognuno di noi si è assunto la responsabilità di verificare questo percorso innovativo della gestione diretta.

Noi non è che lasciamo solo gli uffici, diciamo: "Buongiorno, benissimo, queste sono le chiavi e adesso ve la cavate da soli". No, noi non ancora ci fidiamo degli uffici, dei vostri Dirigenti, perché in cinquant'anni sono stati abituati molto bene. "Lavoro corrimo dietro" diceva qualcuno. Voi lo sapete benissimo, anche questa è un'altra parentesi che noi dovremmo aprire, perché tantissimi uffici – io che li giro, che vado a verificare - non hanno niente da fare. Non per responsabilità loro, ma per una responsabilità organizzativa. Quindi ci dovrà essere anche una riorganizzazione globale dell'ente, cosa che già gli Assessori preposti stanno lavorando in tal senso, perché le lacune sono tante.

Voi immaginate che stasera, qui dentro, non funziona il riscaldamento. "Come mai non funziona il riscaldamento?" l'ho chiesto io, "Perché nessuno aveva chiamato la ditta per far mettere in funzione il riscaldamento", perché è arrivato l'inferno.

Non funziona assolutamente niente in questo ente. Noi stiamo ancora una volta facendo gli operai, sforzandoci, impegnandoci tutti quanti a raddrizzare questa nave che stava affondando. L'avete ridotta ai minimi termini, lo sapete. L'avete distrutta. Avete lasciato solo macerie.

Noi adesso stiamo cercando di risollevarle quelle macerie che voi avete lasciato. Questo è il primo atto di una lunga serie, perché non ci fermeremo qui. Dobbiamo riorganizzare interamente questo ente, dobbiamo dare decoro a questa città, dobbiamo dare dignità a questa città. Dignità che voi avete tolto. Non tanto per voi, ma i vostri zii.

Lui ha responsabilità diretta, che lui ha tolto, perché era Vicesindaco. Come fa a non accorgersi, che non si è accorto in tutti questi anni, in 15 anni, di quello che succedeva a Perugia? Come faceva a non accorgersi? Lui era parte del sistema, per cui stava con quel sistema. Se lui vota con questa maggioranza non è che la maggioranza si è accodata a quelle che sono le sue idee, è che molto probabilmente è lui che ha capito degli errori di questi ultimi 15 anni e finalmente fa una scelta felice. Si rivede, sta facendo un'autocritica sul suo passato e voterà favorevolmente a questa pratica, a questa gestione diretta degli impianti sportivi, come farà l'intera maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Io non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto ... (Intervento fuori microfono)... Consigliere Mencaroni, lei è già intervenuto. Ah, per dichiarazione di voto, prego. Dichiarazione di voto. È una pratica, ci sono le dichiarazioni di voto? Un a gruppo, se ci sono. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

La dichiarazione di voto si fa all'ultimo ... (Intervento fuori microfono)... Scusi, consigliere Sorcini, ma ... (Interventi fuori microfono)... Credo che la dichiarazione di voto vada fatta all'ultimo, in seguito al dibattito. Da un liberale come lei ... (Interventi fuori microfono)... Presidente, è passato mezzo minuto e non ho parlato.

PRESIDENTE VARASANO

No, no, ho stoppato, perché quando intervengo io si stoppa automaticamente. Prego!

CONSIGLIERE MENCARONI

Se mi è consentito e anche le basilari regole della democrazia vengono rispettate, anche alla luce delle dichiarazioni del consigliere Camicia... lo capisco, non è stata una pratica facile, non è stata una vicenda facile, arrampicarsi sugli specchi e andare a ricercare. Prima il consigliere Sorcini è andato a fare una prosopopea e non ha parlato assolutamente della pratica ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Detto ciò, anche dopo quello che abbiamo sentito dal consigliere Camicia... Ripeto, era una pratica che aveva bisogno di una certa condivisione. La visione del consigliere Camicia è una visione distorta, pensa ancora che vi sia un sottobosco di relazioni che il centro sinistra tuttora ha e racconta sicuramente storie che non sono vere.

È stata una vicenda difficile, la situazione della Darwin era una situazione che conoscevamo tutti, ma non è una situazione che appare oggi. Sicuramente come è stata gestita la pratica Kronogest e poi tutta la pratica ha fatto sì che vi sia stato un dibattito animato due mesi. Due mesi ci sono voluti? Due mesi ci sono voluti, perché non sono stati accettati dei consigli che venivano dai banchi dell'opposizione.

Detto questo, il nostro voto – lo abbiamo detto prima - è un voto di astensione, è un voto di astensione anche e soprattutto alla luce del dibattito di oggi. Uno vorrebbe votare anche contrario ad una pratica del genere, però con responsabilità ancora una volta uno dice: "Non votiamo contro questa pratica, sappiamo che vi sono dei dubbi, sappiamo che vi sono delle posizioni anche poco chiare, quindi per questo il nostro sarà un voto di astensione", nella speranza poi che tutta quella che è stata la vicenda e quello che sarà possa portare dei benefici alla città.

Noi sappiamo bene qual è la situazione degli impianti sportivi, sappiamo bene qual è la situazione del Santa Giuliana, del Pala Evangelisti e anche del Palazzetto dello Sport di via Pellini.

Quelle che non si accettano sono critiche incondizionate da chi governa ormai da due anni e mezzo e non sta portando risultati concreti ed effettivi in città e ancora scarica sul passato. Per vincere le elezioni e per governare c'è bisogno di capacità di governo, c'è bisogno di prendersi le proprie responsabilità, c'è bisogno di lavorare e di lavorare in maniera seria. Purtroppo questo in molti casi non avviene da parte della maggioranza.

Una chiosa finale e mi perdonerete su questo. Ho prima visto affacciarsi in aula il Sindaco, non vorrei che la sua presenza fosse solo legata al raggiungimento del diciassettesimo voto. Sarebbe a mio parere una successiva ed ulteriore mancanza di rispetto da parte del Sindaco, perché non ha assistito a tutto il dibattito della scorsa volta e neanche a questo. Non vorrei che il Sindaco venisse solamente utilizzato e venisse in quest'aula solamente quando c'è bisogno del suo voto per far passare pratiche importanti per la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Intanto mi compiaccio del fatto che il Sindaco quando serve c'è, ne prendiamo atto. È bello vederlo fra noi ogni tanto il sindaco Romizi e lo salutiamo. Ah, va via, purtroppo. Non siamo riusciti a salutarlo in tempo, non siamo stati veloci. Non siamo stati veloci. Va bene, ci riproveremo. Fra qualche mese ci riusciamo. È un'icona, in città è un'icona. Molto amata, ma è un'icona. In questo Consiglio è veramente un'icona.

Dopodiché andiamo alla dichiarazione di voto. Spero che il consigliere Arcudi si sia già pentito della decisione che ha preso, perché è stato subito cornuto e mazziato da parte del consigliere Camicia. Così impara. Spero sia l'ultima occasione e gli serva da lezione questo appoggio che ha dato a questa pratica. Sì, ci ha messo due mesi per la severità con cui siamo trattati, consigliere Piero Sorcini, ma la colpa non è nostra. Noi abbiamo provato – ricordo - in una Commissione Fiume, la più lunga a cui abbiamo partecipato in questi ultimi due anni e mezzo, fino alle 15:15 del pomeriggio - me lo ricordo bene, perché ho incontrato molti Consiglieri sotto a mangiare una pizzecca distrutti - in cui abbiamo cercato di ribadire in tutti i modi che la pratica era illegittima, che era sbagliato il modo in cui la portavano avanti.

Ricordo anche un certo imbarazzo da parte del Segretario comunale, che oggi non è qui, è rappresentato dalla dottoressa Cesarini. Abbiamo cercato di dire che alcune cose secondo noi non andavano bene e siamo stati quasi derisi, non dal Segretario, bensì dall'Assessore, che a colpi di maggioranza - mi ricordo l'atteggiamento di alcuni Consiglieri - ci hanno obbligati ad andare quel giorno al voto approvando quella pratica, appunto a colpi di maggioranza.

Non so lo ricordo abbiamo speso due mesi, come dicono loro, ma abbiamo anche speso un sacco di soldi dei nostri cittadini in delle Commissioni e in un Consiglio comunale del tutto inutili, perché poi la pratica è stata ritirata con un'onta... Credo che sia il passo falso più grave è fatto da questa amministrazione negli ultimi due anni e mezzo.

Se c'è da fare un mea culpa non venite da noi dell'opposizione, fatelo voi che avete sbagliato a mettere la pratica e gli emendamenti non li avete considerati, tanto che anche oggi avete fatto un Consiglio comunale apposta con un aggravio delle spese dei cittadini per approvare solo questa pratica, perché siamo qui solo per questo. Spendete ulteriori soldi dei cittadini, perché avevate bisogno dei giorni, quelli che servono, per poterla portare di nuovo in un Consiglio comunale.

Per la prima volta in due anni e mezzo facciamo due Consigli comunali in una settimana, salvo quelli per l'approvazione del bilancio. Perché siamo qui oggi? Siamo qui solo per questa pratica, quindi non ve la prendete con noi se ci abbiamo messo due mesi.

Avete sbagliato. Tocca ammettere: "Abbiamo sbagliato, facciamo il mea culpa e adesso andiamo a votare" ... (Intervento fuori microfono)... Noi abbiamo fatto di tutto per farvi portare questa pratica, lo abbiamo fatto con prepotenza. La parola prepotenza è stata quella che abbiamo usato più volte per stabilire il fatto che voi non volevate accettare il fatto che non dovesse essere trattata così questa pratica.

Mi è piaciuto il consigliere Camicia che, giustamente, ha bacchettato il consigliere Arcudi che deve stare all'opposizione e non provare ad entrare in maggioranza quando non deve. Di questo ne prendiamo atto.

Per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle, al di là dell'ilarità che tutta questa vicenda fa scaturire per come è stata gestita proprio da principianti, in tutta la sua esecuzione, sia nell'affidamento, sia nel ritiro, sia nell'affidamento pubblico e tutto quanto, noi ci asterremo. Perché ci asteniamo? Nel merito chiaramente saremo d'accordo, perché gli impianti sportivi vanno assegnati, ma per come è stata condotta e per come viene portata avanti chiaramente non può trovare il nostro voto favorevole e anche per le variazioni di bilancio, che francamente per un risparmio di spesa sembra una cosa ridicola. La vicenda non può essere mascherata dietro un risparmio di spesa, Assessore. Appare alquanto ridicolo. Tocca riconoscere di aver sbagliato ad affidare a questa ditta, che non era all'altezza di gestirlo.

Due errori sono stati fatti, la prima volta perché il bando non era giusto e la seconda volta perché è stata affidata a persone che non avevano esperienza di farlo. Uno quando riconosce i propri errori e riparte da zero noi lo apprezziamo, ma non possiamo condividere tutto quanto quello che è stato fatto e per come è stato fatto. Quindi la nostra sarà un'astensione sulla pratica.

Mi complimento ancora con Camicia per la bacchettata al voto favorevole di Arcudi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Arcudi, poi non ci sono altre dichiarazioni.

CONSIGLIERE ARCUDI

Prendo atto della mia autorevolezza, perché il tema ormai è il mio voto più che la pratica e il merito. Come al solito do molto ... (Parola non chiara)... Ovviamente le dichiarazioni di Camicia se fossero state in un corridoio o in Commissione avrei sorvolato, essendo in un'aula, che nonostante il clima che ogni tanto scivola nel cabaret è l'aula del Consiglio comunale di una città capoluogo, comune di Perugia, Palazzo dei Priori, inviterei tutti a maggior stile istituzionale.

Io rivendico pienamente la mia storia nel centro sinistra di Perugia, l'azione messa in campo, che è stata valutata positivamente dai cittadini di Perugia, Carmine, al contrario di altre attività politiche di questi anni, perché il centro sinistra a Perugia - lo ricordo, perché le parole fuggono dal controllo - alle elezioni amministrative del 2014 ha preso il 49 per cento dei voti. Risultato migliore che nei comuni di Roma, Bologna, Firenze, Torino. Uno dei dati più alti delle città capoluogo d'Italia.

Poi il ballottaggio è andato come è andato, grazie al fantasma di Romizi che ormai aleggia nel comune di Perugia, si vede poco.

Il mio dato personale è noto a tutti. Io rivendico quel percorso e rivendico che sia stato ampiamente apprezzato dai cittadini di Perugia. Proprio in virtù di quel percorso e volendo bene alla città e facendo sempre gli interessi generali chi fa l'amministratore nei vari ruoli in maniera seria fa sempre le scelte nell'interesse della città.

Io credo, come ho detto... Percorso avviato tre mesi fa con un atto in Commissione Garanzia che dice tutte le cose che si sono realizzate in questi due mesi, quindi sono pienamente coerente con il percorso fatto.

Prendo atto che il Comune e l'amministrazione ha cambiato totalmente posizione, dalla gestione diretta è passata alla gestione pubblica, cosa, fra l'altro, che è nella storia ed è in sintonia con il centro-sinistra, perché il centro-sinistra dice che ci sono alcuni servizi in cui il ruolo del pubblico è fondamentale. Servizio idrico, l'igiene urbana, di servizi di interesse pubblico e in questo caso non essendoci, a procedura di evidenza pubblica, una soluzione migliore anche la gestione dei servizi alla persona e l'impiantistica sportiva. Questa è la politica, poi le battute e le cose ridicole le lasciamo ad altri.

Camicia è stato per due anni il più grande oppositore di questa amministrazione, ora per questo mese sarà il più grande difensore di questa amministrazione. Adesso vediamo fra un mese che cosa succederà, finita la vicenda della toponomastica. Lo fai con grande passione e io lo apprezzo molto.

Preso atto di questa cosa, nonostante il tentativo di boicottaggio di Camicia, io ho un po' di esperienza, quindi ne ho viste tante - non come te, ma ne ho viste tante - non mi faccio condizionare dal tentativo sottile di Camicia di continuare a boicottare, senza dirlo, la maggioranza, ma se siete 17 confermo il mio voto positivo.

Esce dall'aula il Consigliere Perari. Entra il Consigliere Pastorelli. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Non ci sono altri interventi, quindi io metto in votazione la "Gestione del Palasport Evangelisti, Palazzetto Pellini e Stadio Santa Giuliana. Provvedimenti in ordine alla gestione. Relative variazioni di bilancio di previsione e modifica al PTI 2016-2018".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Numerini, Romizi G., Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Arcudi, Vignaroli) **9 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Bori, Mori, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi)

L'atto è approvato

Esce dall' aula il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Apro la votazione sull'immediata eseguibilità dell'atto.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Numerini, Romizi G., Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Arcudi, Vignaroli) **8 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Bori, Mori, Miccioni, Mirabassi)

L'I.E. è approvata

Abrogazione art. 24 dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo "Abrogazione dell'articolo 24 Statuto comunale". Solo votazione, perché ... (Interventi fuori microfono)... Siamo solo in votazione. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Quanto meno procedurale. La domanda è per la Dirigente, Laura Cesarini. La scorsa volta questa pratica non è che non ha raggiunto il quorum dei due terzi, ma è stata bocciata.

PRESIDENTE VARASANO

Avete ricevuto tutti la comunicazione del Segretario Generale in merito ... (Intervento fuori microfono)... Ah, il parere della dottoressa Cesarini? Va bene, non avevo capito ... (Intervento fuori microfono)... L'ho preceduta?

CONSIGLIERE MENCARONI

La questione è questa. Ripeto, una pratica che non ha raggiunto giustamente il suo quorum, ma non solo. È stata respinta. È un atto respinto. Non è stato un atto che non ha trovato voti positivi della maggioranza. No, un atto respinto, perché credo, se non sbaglio, Presidente, che siamo andati in parità, credo ci sia stato una sorta... Eguali voti tra favorevoli e non favorevoli.

PRESIDENTE VARASANO

Il quesito è chiaro.

CONSIGLIERE MENCARONI

Vorrei anche sottolineare questo. Vorremmo andare un pochino più a fondo noi su questa vicenda, perché non è stata chiara secondo noi la risposta del Segretario Generale. Andare a fondo e verificare successivamente, anche attraverso un ricorso al TAR, se questa procedura è corretta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Lei potrà dire tutte le vie che vuole, per me il garante dell'iter burocratico è il Segretario Generale. Comunque se vuole intervenire la dottoressa Cesarini nel merito... Prego, Dottoressa. Poi andiamo in votazione.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE

Grazie, Presidente. Nel merito l'altra volta mi ero riservata, comunque la cosa è stata approfondita dal Segretario e anche da me.

Confermo quanto ha detto il Segretario nel suo parere per un ordine di ragioni molto preciso, cioè che la norma non stabilisce un minimo di quorum per dire che se viene respinta con un voto minimo contrario non deve essere riportata in votazione, ma dice semplicemente che se non si raggiungono i due terzi a prescindere da qualsiasi sia il tipo di voto che viene conseguito si ripetono successive votazioni e viene approvato se ottiene la maggioranza assoluta.

La norma sotto questo profilo non dice nulla, proprio per questo lo Statuto del comune di Perugia invece ha precisato che se in sede di seconda votazione non si consegue la maggioranza assoluta degli aventi diritto non si procede ulteriormente, specificando proprio questa tipologia e precisando con un voto limitativo che se la pratica in seconda votazione non ottiene la maggioranza assoluta viene respinta.

La stessa cosa non è stata precisata in ordine alla prima votazione e dal momento che le norme limitative non sono tacite, ma sono espresse nella prima ipotesi prevista dal TUEL e ripetuta dallo Statuto in cui si richiede solo la maggioranza dei due terzi senza specificare che se si ottiene una maggioranza non qualificata la pratica viene respinta noi riteniamo che il processo debba andare avanti e debba essere riportato in ulteriori votazioni.

Peraltro questa prassi è stata seguita e questa interpretazione anche altre volte, non è la prima volta. Lo stesso Consiglio comunale in altri due episodi, anche recenti, il numero 46 e 47 del 2016, in altre proposte di modifica dello Statuto che non avevano ottenuto neanche la maggioranza semplice, ma erano state respinte, sono comunque state portate nelle votazioni successive.

Noi impegniamo la norma che a prescindere da qualsiasi quorum qualora non raggiunga i due terzi o ottenga la maggioranza assoluta o venga respinta comunque la pratica deve essere riportata, perché è una norma speciale che individua un percorso speciale.

Esce dall'aula il Consigliere Mori. Entra il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Dottoressa. Rompiamo gli indugi. Metto in votazione "Abrogazione dell'articolo 24 dello Statuto comunale".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Numerini, Romizi G., Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Vignaroli) **9 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Bori, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi, Arcudi)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La pratica è momentaneamente approvata, perché dovrà comunque tornare in aula una terza volta avendo ottenuto adesso almeno i 17 voti favorevoli.

Delibera n.150 Servizi educativi e all'infanzia

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti sui "Servizi educativi all'infanzia". La parola al consigliere Rosetti, prego. È mancato un voto da aggiungere?

CONSIGLIERE ROSETTI

Che succede? La votazione è chiusa. Presidente, dica che riapre la votazione.

PRESIDENTE VARASANO

No, ci mancherebbe. Non ho capito cosa è successo. A posto. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questo ordine del giorno è stato redatto con il contributo del Consiglio grande, che si è tenuto il 18 maggio, sui servizi che lei l'altra volta, Presidente, forse per un lapsus, ha sempre definito come Consiglio grande dedicato al servizio delle mense. In realtà è quello sui servizi educativi e all'infanzia.

Noi abbiamo cercato in quest'ordine del giorno di fare nostri, condividendoli ovviamente, quelli che sono gli spunti che sono emersi, molto interessanti, visto il contributo di esperienze e anche di competenze che vi è stato. Quindi un momento sicuramente di arricchimento. Questo a conferma che aprire la partecipazione dei cittadini fa trovare delle soluzioni, anzi innanzitutto ci mette nella possibilità di confrontarci con esperienze, competenze e proposte diverse, sicuramente più ricche sia nella qualità che nella quantità.

Poi di riflettere sulle possibili soluzioni, sulle possibili vie in maniera partecipata e si auspica alla fine di questo percorso anche in maniera condivisa. Perché dico alla fine? Perché il Consiglio grande del 18 maggio 2016 secondo noi rappresenta un momento di partenza, cioè il momento in cui si inizia una riflessione in un settore che è sicuramente strategico, ma è anche in un momento storico in cui certamente in parte va ripensato.

Dal Consiglio grande noi avevamo preso anche frasi che sono sicuramente contenute negli interventi che sono stati fatti, anche di persone con competenze e qualifiche importanti. C'è stata anche la partecipazione, per esempio, della professoressa Pioggia dell'Università di Perugia. Questo è qualcosa di interessante alla luce di tutte le contestazioni che ci furono solo modello applicabile o attuabile nel contesto, ad esempio, del servizio mense, perché nel momento in cui viene qualificato, come lei dice giustamente, un servizio sociale può avere anche da un punto di vista normativo un approccio diverso da quello che noi pensiamo per qualsiasi altro servizio.

I servizi all'infanzia - questi sono i punti fondanti che sono emersi e che dovremmo far propri innanzitutto come Consiglio comunale, gli aspetti più importanti sono questi - rappresentano, ci hanno detto in questo Consiglio grande e su questo c'è stata grande condivisione, un bene comune che va gestito in maniera condivisa. Quindi sono già due aspetti essenziali che dovrebbero guidare questa amministrazione nella ridefinizione di questi servizi.

La partecipazione di tutti gli attori del sistema. Non solo dell'ente pubblico, ma delle famiglie, degli utenti del servizio, che poi sono i bambini. È una risorsa che per la società e anche per lo stesso sistema pubblico, per la democrazia nel suo complesso, cosa non secondaria, una democrazia che è intesa come un modo di essere dell'amministrazione, che oltre a cercare legittimazione al suo potere si traduce nell'esigenza di sostituire al modello di sfera pubblica solitaria caratterizzata da scelte unilaterali, cose di cui spesso i cittadini accusano le amministrazioni, un modello di sfera pubblica che si relazioni con le esigenze della collettività, che ne analizza i bisogni, che in maniera condivisa cerca le soluzioni più idonee a dare agli stessi una risposta che sia efficace.

La necessità di abbandonare una visione dell'ente pubblico - questo è un altro aspetto fondante - come intermediario tra il consumatore e l'impresa che produce servizi, che non si possa vedere nei servizi educativi all'infanzia un mero prodotto da acquistare, ma la possibilità di manifestare una sua specificità, l'opportunità di attuare politiche ed investimenti anche sul capitale umano, sull'educazione delle persone, sulla crescita sociale, dell'integrazione, sulla salute, sulla capacità di condivisione, mettendo insieme molteplici risorse conoscitive e partecipative. Il pasto della mensa scolastica non è il momento in cui io do da mangiare al bambino, è il momento in cui faccio politiche sociali e di tipo integrato, in cui il lavoro sulla società, sulla crescita sociale, sull'integrazione, che è tanto importante in questo momento, sulla salute, che è quella psicologica, ma anche quella fisica, sulla capacità degli individui di creare condivisione.

L'esigenza di ripensare la concezione di efficienza - questo è un altro aspetto sottolineato dalla professoressa Pioggia - di un servizio quando parliamo, come nel caso dei servizi educativi all'infanzia, di servizi sociali a tut-

ti gli effetti. Questo è un punto di vista che deve essere tenuto in considerazione. In questi casi l'efficienza non ha e non può avere una mera dimensione economica, in quanto il prodotto e il suo valore vanno ben al di là del mero costo della prestazione. Quindi nella refezione scolastica, ad esempio, si fa partecipazione della cittadinanza, si favorisce il suo protagonismo, si può lavorare sulla valorizzazione del territorio, sul rispetto dell'ambiente, sulla cultura alimentare, sulla salute, sull'alleanza educativa, sulla solidarietà.

Non ultimo, ma secondo noi elemento principe sulla pratica civile e democratica. Favorire, sollecitare, insegnare alla partecipazione democratica. Tutti i valori essenziali per che cosa? Per una buona amministrazione, che è l'obiettivo vero di un ente, ma che non possono essere valutati con un parametro meramente economico, perché non sono beni oggetto di scambio e di mercato, perché il valore aggiunto a cui conducono in termini di benessere fisico, sociale, psicologico, di crescita, di coesione ed integrazione sebbene non sia suscettibile oggi di un'esatta determinazione in termini economici ha pure una ricaduta importantissima, invece, sotto anche questo profilo.

I servizi educativi quindi sono fondamentali per rispondere anche alle esigenze della famiglia, per sostenere, come ci hanno detto, il lavoro femminile, per permettere alle persone di conciliare i tempi di vita e i tempi di lavoro.

La necessità poi che è stata sollevata di ampliare l'offerta di servizi educativi all'infanzia, di garantirne l'accesso a tutti, anzi di sollecitare le famiglie a dare ai loro figli questa opportunità e di partecipare a questi servizi.

Dal servizio pubblico i cittadini si aspettano qualità, qualità sotto tutti i profili. In termini di strutture, di attrezzature, ma anche in termini di qualità educativa. Una qualità educativa che deve essere capace anche di cambiare e di mutare nel tempo, di rispondere al mutamento dei bisogni, sempre più capace anche di una personalizzazione e di un'integrazione di politiche, processi dai quali i cittadini non possono e non devono rimanere esclusi.

È stato sottolineato dai cittadini quanto sia importante investire sull'infanzia per accrescere le competenze e le abilità dei singoli individui, delle competenze che sono di carattere cognitivo - questo è un aspetto relevantissimo - ma anche socio emozionali, su cui occorre assolutamente porre maggiore attenzione.

Tanto la salute fisica che quella mentale sono, infatti, dei fattori determinanti del successo socio economico delle persone, quanto meno al pari delle abilità cognitive.

Molti problemi della nostra società, come le devianze, i maltrattamenti, la maternità precoce e l'abbandono scolastico, ma anche le precarie condizioni di salute, sono legati proprio a bassi livelli di competenze e abilità sia cognitive che socio emozionali. Quindi è dimostrato come il divario di abilità dei bambini si manifesti molto precocemente e si accentui nei casi di condizioni di svantaggio legate all'ambiente familiare.

Occorre intervenire in maniera precisa, perché investire sull'infanzia produce sicuramente un valore aggiunto alla società del futuro sotto tutti i profili, ma produce anche la capacità, cioè mettere l'individuo nella condizione di poter sviluppare nel tempo la propria capacità anche di essere una persona di successo a 360 gradi.

Occorre agire - questo è molto importante, è stato ulteriormente sottolineato - molto precocemente, proprio perché molte delle abilità che la persona costruisce le costruisce proprio in quella fascia d'età.

C'è stata sottolineata la necessità di garantire di trovare spazio per le attività extrascolastiche, quella di garantire la continuità educativa, l'alto livello delle competenze pedagogiche, di applicare il principio di precauzione ad esempio, bandire tutte le sostanze e i materiali che possono essere dannosi, la plastica in primis. Porre tra i principi cardine per ogni valutazione, per ogni programmazione delle politiche, la visione corretta dei bambini e delle bambine. I bambini e le bambine sono soggetti di diritto, questo c'è stato detto e va ricordato perché ci sono convenzioni internazionali in proposito e vanno inseriti assolutamente nei processi partecipativi.

Il metro ragionieristico non è un metro che può essere applicato a questi servizi.

La necessità che il pubblico detenga anche la governance dell'intero sistema. Tu, pubblico, devi governare, devi promuovere la qualità, devi garantire soprattutto l'accessibilità.

Ovviamente la qualità si garantisce garantendo anche la qualità delle condizioni di lavoro, le opportunità formative, l'investimento sulla crescita del personale, ma anche un trattamento economico dignitoso ed uguale per tutti, senza distinzioni tra lavoratore pubblico e quello delle Cooperative.

Il Comune sta riorganizzando questi servizi. Lo sappiamo da tempo, li sta riorganizzando. Da molto tempo. Il personale educativo stesso è in una fase di transizione, per cui sarebbe necessario programmare bene il fabbisogno.

L'ultimo affidamento del servizio ha dimostrato che quelle previsioni di risparmio, che si preventiva va di fare, non si sono realizzate.

La necessità che chiaramente è emersa dal Consiglio grande del 18 maggio è dare voce ai cittadini, ai genitori, agli educatori, ai bambini e alle bambine. Questo è emerso, è emerso con molta forza. Anche agli esperti, anche ai portatori di bisogni, ma anche ai portatori di esperienze, per elaborare un nuovo piano di azione. Questo è stato l'elemento focale.

È stato detto: "Ripartiamo" e ripartiamo con una nuova visione, una visione più attuale, ma che non sia quella del metro economico ragionieristico.

Il Consiglio grande ha per noi - questo è il nostro concetto, ma questo è stato anche espresso - dato l'avvio ad una riflessione partecipata. Questo è molto importante, una riflessione partecipata sullo stato dei servizi, sul loro futuro, sulla loro portata strategica condivisa dalla pressoché totalità degli interventi.

Non ricordo un intervento, non ho letto un intervento che non nel suo complesso condividesse questa idea. Parlare di servizi all'infanzia e per l'infanzia vuol dire pensare ad un investimento, non ad un costo. Bisogna cambiare la prospettiva. Questo chiedono i cittadini.

Visto e considerato quanto precede, con quest'ordine del giorno il Movimento Cinque Stelle vuole impegnare il Sindaco e la Giunta: uno, ad abbandonare oggi - non procedere frettolosamente - i progetti di esternalizzazione essenzialmente basati sul fattore costo. Se voi oggi ragionate sul fattore costo commettete un errore tragico per il futuro, non solo per il presente, ma anche per il futuro; a fare dell'investimento, invece, sull'infanzia e delle politiche per l'infanzia un punto cardine del vostro prosieguo di mandato; ripristinare i fondi relativi alle attività extrascolastiche che sono politiche sociali; avviare un percorso partecipato. Questo è l'aspetto focale, Assessore.

Siamo partiti dal Consiglio grande, abbiamo iniziato la riflessione. Quello è stato un punto di partenza. Avviammo questo percorso, sta a voi farlo. Un percorso partecipato per l'elaborazione di un nuovo piano di azione che faccia propri i principi di cui in premessa, chiesti dai cittadini, non dal Movimento Cinque Stelle, ma che noi condividiamo, e che ponga il centro e la visione dei servizi educativi all'infanzia come bene comune da gestire in maniera condivisa.

Questo è quello che è emerso dal Consiglio grande.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Il tema è per noi importantissimo, ricalca gli ordini del giorno portati avanti dal Partito Democratico nello scorso Consiglio, però, Presidente, la guardo e duole constatare quello che lei sta constatando insieme a me. Che nel momento in cui le pratiche di Giunta siano state evase, come lo sport è una pratica importantissima per questa città, non perché venga dalla Giunta, adesso che si parla di servizi all'infanzia o si bocciano frettolosamente, il Sindaco non si vede mai, oppure spariscono tutti i Consiglieri di maggioranza, anche qualcuno dell'opposizione, purtroppo e non si riesce a portare avanti il dibattito in un orario che poi non è un orario scandaloso. Sono le 18:20 del pomeriggio e credo che si potesse perlomeno finire con questa pratica, che è la prosecuzione di ciò che avevano fatto già per il Partito Democratico.

Purtroppo, visto che i bambini della comunità non sono meno importanti dei bambini che fanno sport nella comunità, tocca prendere atto che se vengono dalla Giunta le pratiche sono importanti, qualsiasi cosa si faccia, se invece vengono dall'opposizione vengono liquidate frettolosamente oppure ci se ne va a casa e non se ne parla nemmeno.

Questa è l'ennesima figuraccia, perché ogni volta ci troviamo a quest'ora del pomeriggio in cui io dico le stesse cose, le pratiche sono diverse. Quando si tratta di servizi educativi sono ancora peggiori.

Le figure che facciamo verso la città sono sempre le stesse. Comunque non vedo la maggiore o minore importanza visto che sempre di pratiche sportive si tratta.

Adesso ci siamo, siamo andati illegalmente... Meglio ancora se ci siamo, andiamo avanti con il dibattito.

A proposito chiederò di poter proseguire finché il dibattito si possa tenere per il tempo necessario e possibile ad evaderlo per bene un ordine del giorno così importante. Prenda parola l'Assessore se vuole dire qualcosa. In ogni caso si possa ristabilire un ordine dei lavori degno di quest'ordine del giorno e di ciò che tratta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Come ha visto, però, è stato smentito e ne siamo felici. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io non riesco ad essere felice. Sarà stato smentito nei numeri, però non capisco che ci sia da essere felici. Lo dico con rammarico, perché vedo i banchi della Giunta totalmente vuoti, il Sindaco che non ha mai partecipato dall'inizio alla fine al dibattito che riguarda le scuole, le mense, gli asili e i servizi scolastici all'infanzia. Vedo i banchi della maggioranza... Ci piacerebbe fosse opposizione, perché nei numeri risulta ormai decimata.

Io mi chiedo se è questo il modo di affrontare un tema così importante. La totale assenza della Giunta e dei Consiglieri di centro-destra a me rattrista molto, perché non stiamo parlando di un tema secondario, perché

l'attenzione dei cittadini è molto alta. Non c'è la stessa attenzione purtroppo, salvo i presenti, da parte di chi è eletto a rappresentare i cittadini.

Le indicazioni su questo tema le avete capite tutti al contrario, nel senso che i cittadini vi chiedevano un'attenzione alla qualità del servizio mensa, al ruolo dei genitori, al nuovo appalto, stando attenti a cosa mettere nel capitolato di appalto, alla possibilità dei Comitati mensa di fare i controlli. Avete votato contrari, farete voi.

Vi chiedevano un'attenzione ai fondi per le attività extrascolastiche, extra curricolari, che ormai sono attività necessarie per essere cittadini del mondo e non capisco come mai noi le dobbiamo negare ai cittadini di Perugia. La lingua straniera, l'attività fisica, lo sport, il cinema, il teatro, la musica azzerati.

Avete sentito i Dirigenti in Commissione. Per questo nuovo modo che avete scelto di attuare per le mense non ci sono più finanziamenti e risorse per pagare queste attività.

Per arrivare alla questione dei poli d'infanzia del progetto 06. Siete riusciti a bocciare anche una progettualità prevista dalla legge solamente per partito preso.

Oggi noi concludiamo questo iter che ha visto un Consiglio comunale partecipato, con 400 cittadini e molti in streaming, con 60 interventi che, ricordava prima la consigliera Rosetti, vanno dai docenti universitari, i ricercatori del settore, i medici, i genitori, chi si occupa... Gli operatori dei servizi educativi all'infanzia. Vi lasciate addosso lo strascico che arriverà lunedì in V Commissione Controllo e Garanzia di irregolarità, opacità – vedremo - sul concorso di stabilizzazione delle educatrici precarie che dicevate di voler stabilizzare. Siete stati più destabilizzanti possibili. Le avete bocciate quando fanno il loro lavoro e continueranno a farlo, però da precarie. Voi avete scelto di lasciarle nel precariato, invece che stabilizzarle. Anche lì vedremo se tutto è andato regolare.

Ora ci troviamo purtroppo con un Consiglio comunale decimato e con una Giunta azzerata a parlare di un tema importante. Io personalmente voterò favorevolmente all'ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle, perché riprende, ripercorre le questioni sollevate nel Consiglio grande, dà delle prospettive ad un servizio centrale che io definirei "il servizio che le Istituzioni devono rendere", il primo, forse il più importante.

Mi dispiace doverlo trattare così. Giudicheranno i cittadini se quando chiedevano rinnovamento e cambiamento pensavano ad una cosa del genere. Lo giudicheranno i cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Io non ho altri interventi, quindi... Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Anche perché siamo in conclusione di una fase che è durata due giorni come dibattito in Consiglio comunale. La giornata del lunedì è stata una giornata molto accesa e da più parti ho sentito dire - da parte della maggioranza - che il nostro modo di comportarci è stato un modo offensivo.

Personalmente abbiamo solamente riportato quello che è successo, abbiamo solamente parlato attraverso quelli che sono stati gli atti prodotti dagli uffici, ordini del giorno. Abbiamo solamente cercato un dibattito. Un dibattito che non è avvenuto, un dibattito al quale la maggioranza non ha portato un minimo di attenzione.

Io ritengo l'unico intervento degno di dibattito da parte della maggioranza è quello del consigliere Numerini. Un solo intervento a giustificare quello che emergeva dai nostri banchi. Nessuno da parte della maggioranza ha prodotto né un atto, né quantomeno una benché minima critica con i fatti a quanto veniva riportato. Ripeto, l'unico il consigliere Numerini.

Alla luce di questo voglio anche ricordare e avrei piacere che una volta per tutte l'Assessore si esprimesse sui quattro ordini del giorno che sono stati presentati, senza raccontarci la storia della sua vita, ma andandoci a dire quali sono le posizioni... Io, Presidente...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, Consiglieri. Per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Rinuncio al mio intervento. È proprio denigrante, mi dispiace.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno... L'importanza di quest'ordine del giorno viene dal fatto che noi abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo raccolto quelle che sono state le risultanze di un evento partecipativo

importante. Perché? Importante, perché è stato partecipato, perché i cittadini lo hanno sentito, la sala era gremita, sono intervenuti.

Proprio perché questo atto scaturisce da un evento di partecipazione diretta dei cittadini credo che meriti veramente molto rispetto. Credo molto di più di un ordine del giorno che posso redigere io, perché magari ho un'esigenza o vengo a conoscenza di qualche fatto.

L'importanza viene proprio dalle aspettative delle persone che sono intervenute, dai cittadini che sono stati presenti e che non possono ricevere questo trattamento. Non è mezzanotte, non sono 10 ore che stiamo qui, in Consiglio comunale.

L'opposizione in questo momento sta tenendo il numero legale, sta affrontando una discussione con pazienza, con calma, sperando che la stessa cosa venga raccolta dalla maggioranza. Questo non accade. Non si possono liquidare così degli ordini del giorno e degli argomenti così importanti, sperando che ci si alza, si torna a casa.

Il Sindaco più che un essere umano vedo un dito che ogni tanto arriva e pigia il pulsante, perché deve votare ... (Intervento fuori microfono)... No, non è così, perché viene chiamato per le votazioni.

Proprio su questo credo che il Sindaco debba essere presente. Quello che viene denunciato dai banchi dell'opposizione è una latitanza del Sindaco, quindi della persona che ha anche una grande responsabilità su questo, come ha una grande responsabilità anche sulla Commissione. Lo affronteremo domani mattina in conferenza stampa, perché quello è un fatto gravissimo.

Qui si stanno chiudendo sistematicamente spazi di partecipazione invece che ampliarli, invece chiedere, pretendere che i cittadini partecipano. Si stanno restringendo, si stanno chiudendo. Io non so dove volete andare, qual è la strada che state imboccando, dove volete andare, perché questa strada non porta da nessuna parte. Porta solo a rotture, porta soltanto a frizioni e a situazioni che francamente non sono costruttive.

Io personalmente non ho iniziato questa attività per veder ridurre gli spazi di partecipazione in una città dove erano già risicati, dove le persone sono sempre più disaffezionati alla politica, non partecipano, non vanno a votare. Noi dobbiamo assolutamente recuperare degli spazi di partecipazione che sono stati distrutti in tanti anni per tanti motivi.

Invece di fare questo li allontaniamo sempre di più. Io francamente non... Sono situazioni veramente intollerabili, perché non si possono trattare atti ... (Intervento fuori microfono)... Noi non stiamo qui a fare i ragionieri, se vuole partecipare al dibattito basta prenotarsi.

Queste sono le nostre considerazioni, lo abbiamo sempre detto e continueremo a dirlo. Sono contento che quantomeno l'Assessore che ha la delega alla partecipazione è qui ad ascoltare, però che seguano i fatti e non avalli quelle che sono le richieste e gli atti che riducono spazi di partecipazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli ... (Intervento fuori microfono)... Sì, perché ha presentato. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

È relativamente tardi, è tardi sempre per alcuni e meno per altri. Non capisco. Io seguo nell'intervento, ho cercato di portare in maniera abbastanza fedele quello che è emerso da un Consiglio in cui noi abbiamo chiamato i cittadini ad esprimersi, ad esprimere le loro idee, a darci il loro contributo, anche eventuali critiche, su dei servizi che – ribadisco e non lo dico io - sono dei servizi strategici.

Ritengo che la povertà - perché poi bisogna ogni tanto dire le cose come stanno - nella capacità di questo assetto istituzionale di recepire e l'incapacità, la non volontà, il totale disinteresse di chiunque ricopra una carica istituzionale oggi in questo Comune ... In primis mi riferisco ai Consiglieri che sono presenti, quelli assenti già do per certo che o avevano qualcosa di assolutamente urgente da fare o sono completamente disinteressati rispetto a questo tema. Il Sindaco per quanto mi riguarda fa della politica di sottrazione al dibattito una politica di comunicazione, una tecnica di comunicazione.

Prima manda avanti i suoi Assessori, manda avanti i Dirigenti a prendere le sberle. Le persone forse dimenticano che gli atti dell'assessore Waguè sono atti della Giunta, non sono dell'assessore Waguè. Oggi Waguè decide questo. No, sono atti della Giunta, quindi avallati dal Sindaco, condivisi con il Sindaco, come molte, molte volte l'assessore Waguè ha sottolineato, che i cittadini però devono sapere.

Poi arriva il salvatore della patria, colui che dice: "Hanno sbagliato tutto, adesso sono io che vi metto riparo". Questa è una tecnica di comunicazione, non è una capacità di governo. Questa si chiama tecnica di comunicazione. Io mi sottraggo a qualsiasi tipo di confronto, mi sottraggo a qualsiasi tipo di dialettica, poi arrivo e in qualche modo, come se fossi stato da un'altra parte, come se gli atti che sono stati adottati, i comportamenti che i suoi Assessori tengono... Io non credo che ciascun Assessore si sveglia la mattina e fa quello che pensa, probabilmente porta avanti un'azione condivisa.

Forse questo ai cittadini va detto, perché altrimenti poi pensano - io in diversi settori mi sono trovata di fronte a questa situazione – "Prima c'era Tizio e non si è risolto niente, poi abbiamo fatto l'incontro con il Sindaco.

Siamo andati in audizione” - come dal Papa – “dal Sindaco e lui effettivamente ci ha ascoltato”, perché li siamo nella fase dell’ascolto. Ne ho trovati pochi che mi hanno detto: “Ci ha risolto”. “Ci ha ascoltato, era contrito, era dispiaciuto, però, certo, è un mese che non lo risento”.

Questo è il quadro oggi. Io lo dico con estremo rammarico, perché noi del Movimento Cinque Stelle – come devo riconoscere anche ai componenti del centro-sinistra, taluni di loro non tutti - stiamo qui anche per dibattere delle questioni, non stiamo qui solo a fare strumentalizzazione.

Quest’ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle ripercorre fedelmente dei concetti che ho cercato di estrapolare in maniera neanche troppo sintetica, che sono i convincimenti di almeno 60 persone, che quindi hanno dietro di sé un numero maggiore, che lavorano spesso in questo settore o stanno dall’altra parte, perché sono utenti dei servizi, e che vorrebbero che fosse utilizzato un metodo e un modo di procedere diverso da quello che è stato utilizzato fino adesso. Non dall’assessore Waguè, di quello che è stato utilizzato in questi ultimi 10-15 anni.

I cittadini non è che fanno la distinzione tra Tizio, Caio e Sempronio tutte le volte, a meno che non propendono per una qualche parte politica, ma poi quando arrivano di fronte a questo tipo di servizi dove interessati sono i loro figli non è che stanno sempre a guardare sono di destra o di sinistra.

In questa situazione la povertà della capacità di risposta politica anche solo, dico io, nel commentare un ordine del giorno. Questo riguarda loro che lo hanno presentato il centro sinistra, tre-quattro. Riguarda il nostro ordine del giorno. Sono quattro ordini del giorno. I Consiglieri di maggioranza si sono rifiutati persino di esprimere la loro idea su questo concetto, su questi servizi, con l’unica eccezione del consigliere Sorcini. L’unica eccezione è stata il consigliere Sorcini.

PRESIDENTE VARASANO

Concluda, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io concludo, però è mortificante visto che il Consiglio lo presiede lei, presidente Varasano, e visto che sicuramente questa consiliatura verrà ricordata... Se qualche nome verrà ricordato, verrà ricordato quello del Sindaco e il suo. Due ne verranno ricordati.

Poi c’è chi pensa che mettendo il suo nome su un oggetto si possa ricordare anche quella persona, ma non è così. Non è così. Chi è Dottore, vedremo se è Dottore. Questo lo dobbiamo vedere, se è Dottore.

Presidente, il come sarà addebitato in parte ad una cornice e ad un ruolo istituzionale importante. Che oggi l’unica operazione che siamo riusciti a fare sono state, come diceva il consigliere Pietrelli, faccio fare lo spazio di partecipazione nella toponomastica e faccio fare il Consigliere straniero aggiunto è mortificante per chi riveste un ruolo istituzionale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, interrompi la Rosetti, poi parlo fuori microfono. Prenotati, dicci la tua, dicci cosa ne pensi, che io sono interessata.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, grazie. Prego, consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Semplicemente per dirle io finché lei ha parlato del suo ordine del giorno l’ho ascoltata. Il fatto che la maggioranza come dai banchi dell’opposizione si è voluto sottolineare di non aver proposto nulla non è compito dei Consiglieri di maggioranza in questo frangente fare delle proposte. Noi abbiamo la Giunta, che più volte ha incontrato il Comitato dei genitori e che sta lavorando per accogliere le richieste del Comitato dei genitori.

Io mi sono semplicemente permessa di chiamare il Presidente, perché lei stava andando secondo me è fuori tema. Non è per interrompere la Rosetti ...(Intervento fuori microfono)... Oh, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Oh Presidente, no. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Usi, però non si permetta. Sto parlando, quindi non mi ringrazi, non ho finito l'intervento. Lo stesso atteggiamento che ha nei confronti dei Consiglieri di opposizione ce l'abbia con i Consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Leonardi, ripassiamo le regole, però. Vale per tutti. Se io tengo un atteggiamento largo negli interventi lo tengo in maniera equanime per tutti. Per tutti. Per tutti.

CONSIGLIERE LEONARDI

Non mi sembra. Glielo dico tranquillamente, non mi sembra, altrimenti non mi sarei permessa.

PRESIDENTE VARASANO

L'ho interrotta, consigliere Leonardi, perché lei non può dire: "Ho ripreso il Presidente". Va bene? Prego, prosegua pure.

CONSIGLIERE LEONARDI

Correggo il termine. Mi sono semplicemente permessa non di riprendere, di richiamare l'attenzione del Presidente perché secondo me l'intervento della Rosetti stava superando il termine concesso e stava trattando temi che erano non attinenti all'ordine del giorno.

Scusi se ho utilizzato un termine inappropriato nei suoi confronti, scusi se ho utilizzato un'espressione sicuramente inadeguata alla sua persona, però mi si dice: "Grazie, consigliere Leonardi" a mo' del tipo "Ha finito il suo intervento?"... Era semplicemente per questo che mi è uscita un'espressione non consona alla sede e alla sua persona. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Ribadisco che il metodo è equanime. Consigliere Rosetti, non può più intervenire, è intervenuta due volte ... (Intervento fuori microfono)... Lo so, lo so, per favore. Consigliere Rosetti, la ringrazio.

Escono dall' aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, De Vincenzi, Fronduti, Mirabassi, Tracchegiani, Borghesi, Camicia, Cenci, Sorcini. I presenti sono 17.

PRESIDENTE VARASANO

Io metto in votazione l'ordine del giorno sui servizi educativi all'infanzia.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 11 contrari (Castori, Felicioni, Leonardi, Pittola, Numerini, Vignaroli, Nucciarelli, Varasano, Pastorelli, Luciani, Romizi G.) **6 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Bori, Mencaroni)

L'odg è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Vista la smobilitazione, la seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,45** del **09.11.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**